IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI = N. 63 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— MERCOLEDI' 5 MARZO 1913

☞ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

NOTE DEL GIORNO

Se le Grandi Potenze abbiano digià comunicato, o siano in procinto di comunicare, agli Stati balcanici la proposta incondizionata ad esse rimessa dalla Turchia per la conclusione della pace — sul che sono discordi le notizie finora ricevute — è una questione che conta poco, anzi niente: tanto più che gli Stati balcanici sono certamente stati informati dai loro rappresentanti a Londra.

Tant'è, che i dispacci delle varie capitali balcaniche accennano alle condizioni che ciascuno degli alleati pretende di conseguire aderendo alla mediazione.

Se non che le Potenze, nel fare il passo ufficiale per la mediazione, non intendono ammettere discussioni o riserve, ed esigono semplicemente un si od un no. Ed è naturale. Come potrebbero le Grandi Potenze rendersi mediatrici fra due contendenti, dei quali uno accetta la decisione delle Potenze quale possa essere, e l'altro si riserva di accettarla o respingerla, se non la troverà conforme a tutte le sue pretese?

I Governi delle Grandi Potenze non sono mediatori o sensali di commercio, i quali, se non riescono a mettere d'accordo i clienti, rinunziano al compito e vanno in cerca di altri affari.

O gli Stati balcanici si pongono nella stessa posizione della Turchia e dichiarano anch'essi di rimettersi all'equità delle Potenze e alle loro decisioni: o niente mediazione condizionata.

Certo è che il loro rifiuto non potrebbe assicurare ulteriormente agli alleati le simpatie dell'opinione pubblica europea. Si mettano dunque d'accordo ed abbiano fiducia nel giudizio illuminato ed equanime delle Potenze.

***

Ed ora quattro parole sugli affari nostri. Siccome qualche nostro fedele lettore — a proposito dell'aumento del cambio — interpretando piuttosto elasticamente un inciso della nostra breve rassegna settimanale sul mercato finanziario, ha potuto credere che il Tesoro debba ancora provvedere in tutto od in parte al pagamento dei 50 milioni dovuti all'Amministrazione internazionale del Debito pubblico ottomano, contemplato dal trattato di pace per la Libia, dobbiamo dichiarare che il Tesoro, fin dal dicembre, aveva provveduto a fare i fondi all'estero per effettuare, come è stato effettuato, il detto pagamento.

L'aumento avvenuto nel cambio non deriva quindi nè dalla situazione del Tesoro, che è perfetta, e neppure da eccessi nella circolazione: imperocchè basta notare che, mentre alla fine settembre la circolazione della Banca d'Italia eccedeva il limite normale di 270.7 milioni: alla fine ottobre a 281.7: alla fine novembre a 214.8: alla fine dicembre a 213.8: alla fine gennaio — ultima situazione completa — si era scesi al *disotto* della circolazione normale di milioni 25.8.

Le ragioni adunque dell'inasprimento del cambio vanno ricercate in cause complesse d'indole generale — come in modo chiaro dimostrò alla Camera nel dicembre il Ministro on. Tedesco: e cioè dal movimento commerciale coll'estero, da speciali condizioni del mercato monetario internazionale, dal ritiro per esigenze proprie di capitali esteri impegnati in Italia, nelle Banche o in titoli di credito, ed anche dalla situazione politica, come si verificò all'epoca della guerra russo-giapponese e della crisi nord-americana, in cui l'Italia non aveva niente a vedere, e via dicendo.

Non è improbabile, come fu accennato in qualche giornale tecnico, che in parte c'entri pure lo zampino della speculazione sui cambi, la quale si determina appunto quando, per le cause indicate, si verificano alterazioni sensibili: ma è anche possibile che qualche zampino finisca col rimanere nella tagliola, come avvenne parecchi anni or sono ad una notevole Casa bancaria di Genova, che fu travolta precisamente da una sfrenata speculazione sul cambio.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S). **Parigi**, 4. — Il *Figaro* dice che il Re di Svezia si recherà alla fine di Marzo sulla Costa Azzurra. Durante il suo sogiorno si recherà in Italia dove la Regina passerà una parte dell'inverno.

(S) **Madrid**, 4. — Il Ministro della Guerra inglese Seely è intervenuto ad un pranzo dato in onore suo dal Presidente del Consiglio, conte di Romanones.

Erano pure presenti il Ministro della Guerra di Spagna e l'Ambasciatore britannico.

Il Ministro della Guerra spagnuolo ha fatto visita al suo collega inglese.

Il colonnello Seely ha dichiarato che la voce secondo la quale il suo viaggio avrebbe uno scopo politico è priva di fondamento. Il colonnello Seely è venuto soltanto *en touriste*. Egli ripartirà oggi per Londra.

(S) **Parigi**, 4 — Millerand, ex-Ministro della guerra, è partito per l'Egitto e passerà per Roma e Napoli.

(S) **Rio de Janeiro**, 4. — Il dott. Santos Lisboa, Ministro del Brasile a Lisbona, è nominato Ministro presso la Santa Sede.

◆ (S) **Ville-Franche**. 4. La cannoniera inglese *The Hussard* con a bordo Winston Churchill è ritornata a Ville-Franche.

◆ (S) **Madrid**, 4. Il Re ha ricevuto stamane il colonnello Seely, segretario di Stato della guerra in Inghilterra col quale ebbe un lungo e cordiale colloquio.

◆ (S). **Pietroburgo**, 4. Lo Czar, la Czarina, lo Czarevich e le Granduchesse, sono giunte da Zarskoie Selo al palazzo d'inverno.

◆ (S). **Berlino**, 4. E' morto Manteuffel, già presidente della Camera dei Signori.

◆ (S) **Atene**, 4. Lo stato di salute del Pres. del Consiglio Venizelos è migliorato. Egli ha ricevuto i Ministri e i capi di servizio dei Ministeri, e ha detto che si trova in grado di recarsi alla seduta della Camera.

◆ (S) **Berlino**, 4. I giornali annunziano che un progetto di legge è stato presentato alla Camera di Prussia, il quale aumenta di 230 milioni i crediti destinati alle espropriazioni in Polonia.

L'Imperatore ha oggi assistito a Wilhelmshafen alle evoluzioni di due idroaeroplani.

Secondo la *Vossische* la Turchia avrebbe ordinato di Germania 32 areoplani.

AUSTRIA-UNGHERIA E RUSSIA

(S) **Vienna**, 4. — I giornali riproducono una notizia da Berlino della *Press Telegraph* di Pietroburgo secondo la quale, come segno evidente del riavvicinamento tra le Corti di Pietroburgo e di Vienna, un Granduca russo si recherà a Vienna nel prossimo mese, per visitare l'Imperatore. A tal proposito hanno ancora luogo trattative non impegnative.

◆ (S) **Vienna**, 4. La *Neue Freie Presse* apprende nei circoli diplomatici che continuano le trattative dirette tra l'Austria-Ungheria e la Russia per una soluzione dei confini dell'Albania.

La *détente* tra le due Potenze, che si manifesta sempre più chiaramente giustifica la speranza che i due Stati, nonostante alcune difficoltà tuttora esistenti, si metteranno d'accordo.

Il punto ancora divergente riguarda la città di Djakova. La Serbia insiste per averla e il Governo russo intende soddisfare a questo desiderio, mentre l'Austria-Ungheria non vuole che sia ceduta.

Si ha fiducia che anche in questa come nelle altre questioni circa la delimitazione dell'Albania, si troverà una risoluzione soddisfacente.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 5 (ore 0.50). — Il Consiglio Superiore della Guerra si è riunito oggi sotto la presidenza del sig. Poincaré. Alla seduta assistevano il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra, il generale Joffré, capo dello Stato Maggiore, ed altri generali membri del Consiglio.

Ad unanimità, il Consiglio dichiarò la assoluta necessità, nell'interesse della difesa nazionale, di aumentare gli effettivi militari. Esaminate poi le diverse modalità proposte per raggiungere lo scopo, si pronunciò in favore del servizio di tre anni, rigorosamente eguale per tutti, esclusa qualsiasi esenzione.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani all'Eliseo per prendere una decisione definitiva.

— In questi circoli politici si assicura che i rappresentanti diplomatici delle Potenze presso gli Stati balcanici inizieranno oggi le pratiche per accertare se gli alleati consentono alla proposta di mediazione ed a quali condizioni.

A questo proposito si afferma che le Potenze opporranno un reciso rifiuto a qualsiasi restrizione alla loro opera da parte degli alleati. Condizione essenziale perchè la mediazione possa riuscire è che le Potenze possano agire liberamente e non vincolate da un mandato limitato e subordinato alle esigenze dei singoli Stati.

Una volta raggiunto l'accordo, il trattato di pace non sarà firmato a Londra, bensì a Parigi.

Quanto alla vertenza bulgaro-rumena, le pratiche per un accordo si svolgeranno a Pietroburgo per mezzo di una Conferenza degli Ambasciatori delle grandi Potenze, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Sazonoff.

PER UNA FRASE DEL SIG. PAINLEVÈ

Il telefono internazionale ha giovato moltissimo al giornalismo dal lato economico e per la rapidità delle trasmissioni, ma in compenso ogni tanto dà luogo a qualche equivoco.

Infatti uno di questi si è verificato a proposito del recente discorso alla Camera francese dell'on. Painlevè, relatore pel bilancio della Marina.

Gli si è attribuito, per es., che egli, parlando delle manovre navali abbia detto che le squadre dovevano essere allenate a manovrare insieme, pronte a sbaragliare in 30 – 40 minuti con forze così prodigiose le flotte riunite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Ora nell'*Officiel* — giuntoci oggi — a pag. 314 è riportato il testo stenografico del discorso del sig. *Painlevè* — dal quale risulta invece che egli si è espresso nei seguenti termini:

« *Il faut que les escadres soit entraînées à manoeuvrer ensemble sous la direction d'un chef unique, prêtes a déchainer en quelques minutes les forces prodigieuses qui doivent écraser l'adversaire.*

Dal che risulta che il sig. Painlevè non si è sognato d'indicare piuttosto l'una che l'altra flotta riunite, bensì una o più flotte avversarie.

Trattandosi di una discussione tecnica, l'egr. relatore del bilancio della marina francese non poteva usare altra frase.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

Berlino, 4. — Il Presidente ha comunicato ad una riunione dei capi partito del Reichstag che il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg gli ha espresso la speranza che il progetto militare sarà presentato al «Reichstag» il 28 corr. e sarà discusso in seduta plenaria il 7 maggio.

Si crede che il progetto di copertura delle spese sarà presentato ugualmente al «Reichstag» il 28 marzo.

◆ (S) **Berlino**, 4. *Reichstag*. — Si esaurisce la discussione in seconda lettura del bilancio della marina.

Si approva un credito di cinque milioni per la costruzione di un nuovo *yacht* imperiale.

◆ (S) **Berlino**, 4. Le vacanze di Pasqua del Reichstag comincieranno probabilmente alla fine di questa settimana o durante la settimana prossima e dureranno fino al due aprile.

— Secondo la *Kölnische Zeit.* il Ministro della guerra terrebbe molto a presentare la legge militare non sotto forma di un quinquennato ma di un triennato. Il giornale conferma le dichiarazioni della *Germania* che valuta le spese, che porterebbe l'approvazione della nuova legge, a due miliardi ed un quarto, di cui un miliardo come somma iniziale e un miliardo e un quarto per le spese successive.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 4. Il Governo ha presentato alla Presidenza della Camera un progetto di domanda di crediti supplementari per 133 milioni di franchi per il Marocco, da iscriversi nel bilancio del 1913.

◆ (S) **Parigi**, 4. *Camera*. — Si continua nel pomeriggio la discussione del progetto di legge sulla difesa della scuola laica.

— La Commissione degli Affari Esteri della Camera avendo espresso il desiderio che il Ministro degli esteri Jonnart si presenti dinanzi alla Commissione stessa per esporre lo stato generale delle relazioni internazionali della Repubblica, il Ministro ha risposto al Presidente della Commissione stessa, che, dopo avere sentito il parere del Consiglio dei Ministri, ritiene che a causa delle conferenze e dei negoziati attualmente in corso, non sia opportuno fare attualmante pubbliche dichiarazioni.

La Commissione ha incaricato il suo Presidente di esprimere al Ministro il desiderio unanime della Commissione stessa di sentirlo appena possibile.

Jonnart (Min. degli esteri), fa fissare a venerdì prossimo la discussione del progetto per l'approvazione del trattato franco-spagnuolo.

La seduta è indi tolta.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 4. — *Camera* - Dopo l'approvazione del progetto relativo agli stipendi per i maestri, si passa alla discussione del progetto della riforma elettorale.

Durante il discorso del relatore il conte Apponyi entra nell'aula e chiede la parola mentre i membri dell'Opposizione entrano nell'aula.

L'oratore dice che il ritorno dell'opposizione non significa la rinunzia al punto di vista di massima. L'oratore aggiunge che vuole soltanto, a nome della opposizione rivolgere un ammonimento alla Camera. La discussione del progetto secondo lo spirito della Costituzione è nel momento attuale illegale. Fino a che la regolarità del diritto parlamentare non è ristabilita, la situazione parlamentare deve essere qualificata come anarchica. In questa incertezza del diritto noi non possiamo prender parte ad un lavoro parlamentare. Considerando l'antagonismo tra la minoranza e la maggioranza, non è ammissibile che si possa discutere un'opera di riforma che tocca le basi della Costituzione. Il disbrigo affrettato del progetto aumenterebbe soltanto il malumore esistente in tanti circoli. L'opposizione però non farà alcun tentativo per impedire la discussione del progetto. Anche le grandi masse che si preparano adesso per una dimostrazione, dovrebbero seguire il consiglio dell'oratore.

Apponyi termina dicendo: Noi promettiamo soltanto che anche in avvenire non desisteremo dal nostro fermo proposito di creare una seria e larga riforma elettorale. (*Approvazioni a sinistra*).

Credo mio dovere dichiarare qui, in nome dei miei amici politici, e di affermare che noi ci atteniamo fermamente al nostro punto di massima, secondo il quale, finchè l'ordine parlamentare non sarà ristabilito, non parteciperemo alle discussioni della Camera. (*Grida di Eljen sui banchi dell'opposizione*).

Apponyi lascia indi coi suoi amici l'aula, dove rimane soltanto il partito della maggioranza.

Lukacs (Pres. del Cons.) saluta con soddisfazione la comparsa dei deputati dell'opposizione ma non può approvare il contenuto del discorso del conte Apponyi. Questi, dice Lukacs, ha motivato l'assenza della opposizione con la violazione al diritto avvenuta il 4 giugno. La vera cagione dell'assenza della opposizione consiste però nel fatto che i membri dell'opposizione si sono tutti resi solidali nella questione dei deputati espulsi. Ciò però non può costituire un vero motivo per astenersi dai lavori parlamentari.

Tale modo di procedere dell'opposizione non può mettere in dubbio la legittimità delle decisioni della Camera. E' vero che al Governo rincresce di dover discutere senza la collaborazione della opposizione, ma nè il Governo nè la maggioranza ne hanno colpa, avendo essi fatto tutto il possibile per agevolare la opposizione nella partecipazione ai lavori.

Il Presidente del Consiglio però non rinunzia alla speranza che la opposizione cambierà di parere o che ritornerà a compiere il suo dovere alla Camera, senza che sia necessario ricorrere a nuove elezioni. Se però noi dovessimo ingannarci, ciò non potrebbe farci trascurare i nostri doveri e primo dovere del Governo e del Parlamento sarà quello di discutere il progetto della riforma elettorale e discuterlo anche se con nostro massimo rincrescimento dovessimo veder mancare l'opposizione. (*Vive approvazioni e applausi a destra*).

Dopo il discorso di Lukacs, la seduta è rinviata a domani.

LE POTENZE E LA QUESTIONE BALCANICA

LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

(S) **Londra**, 4 — La conferenza degli Ambasciatori che si è riunita ieri nel pomeriggio è durata lungamente e si è occupata della questione dei confini dell'Albania.

(S) **Londra**, 4 La Nota con la quale la Turchia chiede la mediazione delle Potenze non fa alcun accenno alle condizioni di pace.

Si fa notare negli stessi circoli che la Turchia sa che la Nota collettiva delle Potenze è la sola base di mediazione possibile da parte dell'Europa. La Turchia ha fatto la sua domanda a sir Edward Grey come Presidente della riunione degli Ambasciatori e i rappresentanti ottomani nelle diverse capitali hanno ricevuto comunicazione di tale domanda, che è stata conosciuta da venerdì sera nei circoli diplomatici.

Sir Edward Grey, secondo ogni probabilità, ne ha data comunicazione alla riunione degli Ambasciatori di ieri. Le Potenze hanno deciso di informarne gli alleati balcanici e di chiedere loro se sarebbero disposti ad accettare di rimettersi alla mediazione delle Potenze.

L'impressione è che gli alleati sono disposti ma si dubita che essi faranno sapere prima a quali condizioni concluderanno la pace. Una volta conosciute le intenzioni degli alleati, le Potenze redigeranno un progetto di trattato che sottoporranno all'approvazione e alla firma delle parti in causa.

LA MEDIAZIONE

(S). **Costantinopoli**, 4. — Si conferma che la Turchia ha accettato definitavemente la mediazione delle Potenze per la conclusione della pace.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Si crede che nell'intervista avuta l'altro ieri col Gran Visir l'Ambasciatore di Russia De Giers abbia comunicato a Mahmud Chefket la risposta del Governo bulgaro, il quale insisterebbe per l'accettazione delle proposte formulate dagli alleati a Londra. E' noto che esse comprendono la delimitazione della frontiera da Midia o dal Capo Malatran ad una quarantina di chilometri al sud di Iniada per giungere a Rodosto.

Si assicura che parecchie Potenze appoggerebbero a tale proposito la nuova proposta della Porta, perchè sarebbero in generale ostili al fatto che i bulgari si stabilissero sul Mare di Marmara.

Circa la domanda degli alleati per l'indennità di un miliardo di franchi è poco probabile che essa sia appoggiata dalle Potenze.

◆ (S). **Sofia**, 4. Tutti i ministri delle grandi Potenze hanno ricevuto istruzioni in base alle quali essi offriranno domani al Governo bulgaro la mediazione delle Potenze per le trattative di pace e consiglieranno una sollecita conclusione della pace.

◆ (S). **Sofia**, 4. I commenti di alcuni giornali esteri, a proposito di un dispaccio di un giornale inglese relativo alla cessione di Adrianopoli, sono dichiarati da fonte competente infondati. Il Governo non ha ricevuto finora nessuna informazione ufficiale, ma soltanto accenni da qualche parte che la Turchia accetterebbe eventualmente come futura frontiera una linea da Santo Stefano a nord del capo Iniada fino allo sbocco della Maritza, purchè però gli alleati rinunciassero a tutte le altre richieste e principalmente alla domanda di una indennità di guerra.

Tale linea implicherebbe naturalmente la cessione di Adrianopoli.

Questa proposta, però, è dichiarata da parte degli alleati inaccettabile.

◆ (S) **Belgrado** 4. I ministri delle Grandi Potenze hanno fatto nel pomeriggio visita al Presidente del Consiglio Pasic e lo hanno informato che con domanda della Turchia le Grandi Potenze offrono la loro mediazione nel conflitto turco-balcanico.

Pasic ha preso atto della comunicazione e si è riservato di rispondere dopo essersi messo d'accordo con gli alleati.

◆ (S). **Costantinopoli**, 4. Il Governo Ottomano ha domandato la mediazione delle Potenze in vista della pace, senza formulare condizioni precise e nette, ma rifiutando categoricamente di acconsentire ad una qualsiasi indennità di guerra.

Nei circoli diplomatici si crede che la questione dell'indennità formerà la principale, se non l'unica difficoltà.

IL PUNTO DI VISTA DEGLI ALLEATI.

(S) **Vienna**, 4. La *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado: Secondo l'oppinione dei circoli ufficiali, il Governo serbo si deciderà a favore dell'accettazione della mediazione delle grandi Potenze nella questione della pace. Esso però insisterà a che gli alleati balcanici mantengano come indispensabili le seguenti condizioni: la conclusione dei preliminari di pace senza dover prima concludere l'armistizio e la soluzione delle questioni di Scutari e di Gianina e di quella relativa all'indennità di guerra.

(S) **Sofia**, 4 — Il *Mir* dice che la risposta degli alleati dipenderà unicamente dalla accessione immediata da parte della Turchia senza altri negoziati, in linea generale, alle domande degli alleati, e dal consenso, in massima, al pagamento di una indennità di guerra. Le Potenze possono intervenire quali mediatrici per stabilire i particolari.

Il Governo bulgaro prima di prendere decisioni a tale proposito si metterà d'accordo con gli alleati, affinchè la risposta di tutte le Potenze balcaniche sia indentica. Naturalmente durante questo periodo continueranno le operazioni militari e ogni mutamento risultante delle operazioni eserciterà la sua influenza sulle condizioni definitive della pace.

(L'impressione che si riceve è che queste condizioni possano essere ritenute un po' eccessive).

ROMANIA E BULGARIA.

(S) **Bucarest**, 4. — Si conferma che, senza che le Potenze facciano un altro passo presso il Governo rumeno, il conflitto colla Bulgaria sarà sottoposto agli Ambasciatori delle grandi Potenze a Pietrobugo.

CONGRESSO ALBANESE

(S) **Trieste**, 4. — Il Presidente Faik bey di Conitza apre la seduta e prega gli oratori di essere brevi, visto che è questa l'ultima seduta.

Viene data lettura di molte lettere di saluto, inviate per lo più dall'Albania.

Prende per primo la parola il membro del governo provvisorio di Vallona Cristo Moksi, il quale reca il saluto della patria.

Il prof. Chinigò, italo-albanese di Napoli, fa la storia dall'Albania, dalla guerra turco-russa in poi e si occupa della questione dei confini dell'Albania. Ottengano pure gli alleati i territori della Turchia abitati in realtà da loro connazionali; ma non debbono pretendere a diritti storici tramontati da secoli.

La Vecchia Serbia e il *vilayet* di Cossovo sono albanesi da cinquecento anni, Scutari è il polmone massimo dell'Albania.

***

◆ (S) **Trieste**, 4. Il prof. *Chinigo* dice che da qualche parte si è tentato perfino di negare che esista una coscienza nazionale albanese. I rappresentanti della stampa presenti vedono una prova più che sufficiente del contrario nell'attuale congresso. Se in Albania s'incontra anche un contadino e gli si domanda che cosa egli sia, egli risponde con orgoglio: Io sono schipetaro.

Jacovich, di Scutari, dice che senza l'iniziativa degli albanesi non si avrebbe certo l'attuale guerra. L'oratore invia un fervido ringraziamento all'Imperatore Francesco Giuseppe per le sue simpatie per l'Albania, alla Triplice alleanza e agli eroici difensori di Scutari.

Il Presidente si associa ed invia un ringraziamento anche a Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

Parla poi Terenzio Tocci, italo-albanese, che si dice disilluso dei risultati del Congresso. Troppa coreografia, troppa arte oratoria, dice. Egli credeva che a Trieste si sarebbe organizzata un'azione armata per scacciare il nemico dall'Albania. Alle Potenze non si impone che il fatto compiuto. Gli albanesi vogliono che l'Albania sia albanese sotto la garanzia di tutte le Potenze.

L'oratore, protestando, aggiunge altre parole ed esce dall'aula.

Il Presidente protesta contro l'oratore,

Legge quindi una mozione che verrà invista alle Grandi Potenze.

La discussione viene rinviata al pomeriggio.

Ad una esclamazione di Scialba Bey circa il prossimo sovrano dell'Albania il pres. fra vivi ed interminabili applausi, risponde che tra poco si potrà salutare il nuovo sovrano, che sarà un europeo.

Il luogotenente di Trieste Principe Hohenlohe ha dato oggi un pranzo in onore dei membri della presidenza e del Comitato degli anziani del Congresso albanese.

◆ (S) **Trieste**, 4. Nella seduta pomeridiana del Congresso albanese fu approvato un saluto alla Rumenia e si approvò il testo della mozione che verrà inviata alla Conferenza degli Ambasciatori a Londra.

Dopo un ringraziamento accolto da fragorosi applausi ai Sovrani ed ai Ministri degli esteri dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, il Presidente ha dichiarato chiuso il Congresso.

IL TESTO DELLA MOZIONE ALLE POTENZE

◆ (S). **Trieste**, 4. Ecco il testo della mozione del Congresso albanese alle Potenze: Gli albanesi radunati a congresso a Trieste, rappresentanti tutte le località e tutti gli elementi della loro patria, come pure i rumeni, che sono loro alleati per la difesa comune e per le sofferenze comuni, hanno l'onore di portare rispettosamente a cognizione delle cancellerie delle Grandi Potenze la seguente mozione:

«Gli albanesi riconoscono con profonda gratitudine la decisione delle Grandi Potenze di creare una Albania indipendente, ma essi pregano V. E. di fari i passi necessari affinchè l'opera incominciata venga presto condotta a termine per gli interessi vitali del popolo albanesi; e il blocco delle coste albanesi e lo stato di guerra cessino quanto prima possibile, se non in tutta l'Albania almeno in quelle regioni della nostra patria che le Grandi Potenze sono concordi a considerare come parte integrante dello Stato albanese. Noi siamo indotti a fare questo appello doloroso non soltanto per amore di patria, ma anche in nome del principio universalmente riconosciuto nel mondo civile che anche in tempo di guerra, è necessario di evitare crudeltà inutili.

Se questo stato di cose si prolungasse, è da temere che il Principe europeo, al quale sarà affidato al più presto possibile la nobile missione di rigenerare l'Albania non trovi in questo stato che un ammaso di rovine. Come secondo voto, gli albanesi sottopongono alla benevole considerazione di V. E. la loro convinzione che un'Albania ridotta solamente a una regione di nessun valore economico e spogliata delle grandi città che possono divenire centri della vita nazionale albanese, sarebbe nella impossibilità di svilupparsi normalmente e non sarebbe quindi che una sorgente di grandi e novelle difficoltà per le Potenze stesse.

Votato a Trieste il 4 marzo 1913».

La Finanza italiana nel 1912-913

RISCOSSIONI DAL 1. LUGLIO 1912 AL 28 FEBBRAIO 1913

	Accertamento 1911-12	Prodotti a tutto Febbraio 1913	Prodotti a tutto Febbraio 1912	Differenza	Previsione accertata 1912-13	Previsione 1913-14
			(*Migliaia di lire*)			
Tasse sugli affari:						
Successioni	50.072	30.812	32.768	— 1.956	48.000	48.000
Manimorte	5.594	5.225	5.218	+ 7	5.500	5.500
Registro	95.331	63.648	62.916	+ 732	96.500	96.500
Bollo	83.844	56.660	55.304	+ 1.356	85.000	85.000
Surrog. reg. e bollo	28.327	23.539	24.221	— 682	28.300	28.300
Ipoteche	11.220	8.288	7.407	+ 881	11.300	11.300
Concess. governative	13.198	9.912	9.611	+ 301	13.400	13.400
Veloc., motoc., autom.	5.337	4.721	4.018	+ 703	5.400	5.400
	292.923	202.805	201.463	+ 1.342	293.400	293.400
Tasse di consumo:						
Tassa fabbr. spiriti.	41.452	31.530	28.452	+ 3.078	44.000	45.000
Tassa fabbric. zucchero	113.399	82.754	75.010	+ 7.744	117.000	119.000
Altre tasse fabbricazione	45.468	27.842	27.751	+ 91	46.200	46.200
Dog. e dir. maritt.	343.630	265.216	209.919	+ 55.297	363.700	336.700
Dazi interni cons. (esclusi Napoli e Roma).	48.312	32.242	32.144	+ 98	48.300	48.300
	592.261	439.584	373.276	+ 66.308	619.200	595.200
Privative:						
Tabacchi	319.095	219.956	210.285	+ 9.671	326.000	327.000
Sali	88.484	61.521	60.776	+ 745	89.000	89.000
Lotto	107.125	72.579	68.882	+ 3.697	106.000	106.000
	514.704	354.056	339.943	+ 14.113	521.000	522.000
Imposte dirette:						
Fondi rustici	82.836	55.006	55.236	— 230	81.800	81.800
Fabbricati	104.059	71.552	68.956	+ 2.596	105.500	106.000
Ricch. mob. per ruoli	229.703	163.415	153.118	+ 10.297	232.000	232.000
Ricch. mob. per ritenuta	82.766	50.302	46.086	+ 3.216	81.000	81.000
	499.384	340.275	324.396	+ 15.879	500.300	500.800
Servizi pubblici:						
Poste	118.583	82.045	78.318	+ 3.727	121.000	122.000
Telegrafi	25.346	17.594	16.729	+ 865	26.000	26.000
Telefoni	14.186	10.318	9.526	+ 792	14.300	14.300
	158.115	109.957	104.673	+ 5.384	161.300	162.300
Totale	2.057.387	1.446.077	1.343.651	+ 103.026	2.095.200	2.073.700

Gl'incassi complessivi negli otto mesi dell'esercizio corrente superano quindi di oltre 103 milioni i prodotti del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La previsione assestata per l'intero esercizio 1912-13, essendo L. 2.095.200.000 e quindi la previsione per 8 mesi ammontando a L. 1.396.800.000, abbiamo che i proventi finora ottenuti superano di quasi 50 milioni in cifra tonda la previsione.

Presi per gruppi, i vari cespiti furono tutti in aumento come si rileva dalle seguenti cifre:

Tasse sugli affari: L. 1.342.000 in più sul periodo corrispondente del 1911-912 e L. 7.205.000 in più sulla previsione assestata.

Tasse di consumo: + L. 66.306.000 e + L. 26.784.000.

Privative: + L. 14.113.000 e + Lire 6.700.000 (cifra tonda).

Imposte dirette: + L. 15.879.000 e + L. 7.milioni in cifra tonda.

Servizi pubblici: + L. 5.384.000 e + L. 2.400.000 in cifra tonda.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

R. D. col quale viene concesso il rimborso del dazio doganale pagato sulle fecole estere trasformate in glucosio all'atto dell'esportazione di queste prodotte in natura od impiegato nella preparazione di frutti, marmellate e mostarde.

RR. DD. riflettenti: Modificazione di canoni daziari governativi - Aggregazione di un altro rappresentante alla Commissione per gli accertamenti e le liquidazioni per la ripartizione dei proventi previsti dalla legge 12 gennaio 1909.

RR. DD. per la nomina dell'Istituto delle opere pie di San Paolo in Torino quale liquidatore della Cassa mutua cooperativa per le pensioni con sede in Torino e del R. Commissario della Cassa stessa.

Rel e R. D. per lo scioglimento nel Cons. comu. di Iglesias (Cagliari).

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di dicembre 1912 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Genova, 4: — Nei circoli bancari si è stamane sparsa la notizia di una ingente truffa, che sarebbe stata consumata a danno del « Credito Italiano » in questa sede. Uno *chèque* per la somma di L. 80.000, già pagato, sarebbe stato nuovamente presentato allo sportello del Credito e pagato per la seconda volta ad altro individuo. Mancano finora i particolari per stabilire come possa essere avvenuta una simile truffa, che, annunciata come si è detto, sembra impossibile.

Italia Centrale

Firenze, 4: — La scorsa notte il cav. Grasselli, direttore dell'Ufficio di polizia municipale, uscendo dal Politeama Nazionale, venne aggredito da una guardia comunale che lo minacciò con la rivoltella in pugno. Intervennero prontamente due guardie di città, che disarmato l'aggressore, lo trassero in arresto. Finora non è stato accertato il movente dell'aggressione. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Pistoia, 4: — Si ha dal vicino paese di Montale Agliana che stamane tale Dina Innocenti avvenente fanciulla diciottenne, mentre insieme ad un suo fratellino di tre anni percorreva una strada di campagna parallela alla linea ferroviaria, si accorse ad un tratto che il bambino, sfuggitole di mano, si trovava in mezzo al binario. In quel momento sopravveniva un treno. La giovane chiamò disperatamente il fratello, ma questi, inconscio del pericolo, non si mosse. Allora la ragazza si lanciò in mezzo al binario e con un spintone ne buttò fuori il piccino, che in tale modo fu salvo. Ma la coraggiosa fanciulla colpita da un respingente della locomotiva, venne uccisa sul colpo e lanciata in un campo sottostante.

◆ **Modena, 4.** Per le elezioni generali amministrative, essendo fallite le trattative per un blocco liberale-democratico, che i democratici respinsero, erano in lotta tre liste complete ed una quarta di minoranza, quella cioè dei socialisti.

E' riuscita completamente la lista liberale monarchica con tutti i suoi candidati. I cattolici e i democratici si dividono i posti della minoranza. I candidati socialisti non ebbero alcun seggio.

L'on. Nava, candidato della lista democratica si è dimesso da deputato. Non è superfluo aggiungervi che i democratici erano al potere e si erano dimessi dopo la rottura del blocco coi socialisti.

Italia Meridionale

Napoli, 4 ore 19 — Oggi, in una casa di via Corsea, tale Giuseppe Bruno pregiudicato, dopo di avere ingoiata una sostanza tossica, sparava un colpo di rivoltella contro la sua amante, certa Giovannina Sbriglia di anni 23, ferendola non gravemente al collo. Il Bruno, invece, in seguito all'avvelenamento, versa in pericolo di vita. Le cause della tragedia vanno cercate nella irritazione che il Bruno provava perchè la ragazza, stanca delle sue vessazioni, non voleva, più saperne di lui.

Cotrone, 4 — Un violento temporale imperversa da due giorni sulla nostra regione. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. La furiosa mareggiata ha aperto una larga breccia nella diga del Porto nuovo con grave pericolo per le navi ivi ormeggiate.

Bari 4: — La minacciata liquidazione della « Puglia » seguita a preoccupare la cittadinanza. Numerose sollecitazioni pervengono alle Autorità competenti per invitarle ad interporsi allo scopo di evitare la liquidazione di una Società che forma il vanto della nostra regione e apporta così notevole incremento ai nostri traffici. Gli impiegati dell'amministrazione della « Puglia » si sono rivolti alla Associazione Commerciale ed Industriale chiedendo che mediante buoni uffici di questo importante sodalizio, siano appianate tutte le difficoltà che si frappongono alla risoluzione della disastrosa vertenza.

Provincia Romana

Frascati, 4: — A Villa Patrizi ebbe luogo ieri sera l'annunciato comizio dei lavoratori della terra per stabilire definitivamente il nuovo patto di lavoro. Perroni della Lega tramvieri, portò il saluto di tutti i tramvieri federati d'Italia. Prese quindi la parola Antonelli, il quale pronunziò un lungo discorso concludendo coll'invitare i lavoratori della terra ad esigere dai padroni il pagamento ad ora, secondo la tariffa già approvata in altri comizi. Il discorso fu coronato da applausi. La tariffa proposta è la seguente:

1. E' abolito il contratto di lavoro a giornata, ed è stabilito il contratto ad ora.

2. Le ore di lavoro da compiersi durante la giornata restano così stabilite: da marzo a settembre ore 8; da ottobre a marzo ore 7.

3. Ogni ora di lavoro sarà pagata con un minimo di lire 0.50 da marzo a settembre e di lire 0.40 da ottobre a marzo, e potranno essere aumentate a seconda del tempo e della stagione.

4. I lavoratori non si rifiuteranno di lavorare le ore in più, ma queste verranno pagate con un aumento del 50 per cento.

Grottaferrata, 4: — Tale Edgarda Canestri, moglie del calzolaio D'Ottavi montò ieri sul davanzale di una finestra al primo piano della sua abitazione per stendere della biancheria. Disgraziatamente perdette l'equilibrio e precipitò nella via sottostante. Fortuna volle che, cadendo, essa andasse a battere sulla tenda del negozio di un pizzicagnolo. La tenda attutì il colpo e la donna non riportò che leggiere contusioni.

Sezze, 4: — Questo Commissario prefettizio con pubblico manifesto ha indetto le elezioni amministrative per il 15 corr. mese. Fino a questo momento sono in lotta tre liste di candidati: quella dei componenti la vecchia amministrazione; quella degli oppositori, per la maggior parte rappresentanti la classe operaia, e quella, non completa, della lega dei contadini.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 5 marzo colle stazioni sotto indicate:

Regina Elena, Principe di Piemonte, Prinz Heinrich, Goeben, Firenze e *Adriatic* con Genova e Palmaria — *Ancona* e *Mendoza*, con Capo Spartivento e Castiadas — *San Guglielmo* con Castiadas e Castel Sant'Elmo — *Venezia, Duca di Genova* e *Roma*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Egypt*, con Forte Spuria e Taranto — *Omrah, Sindoro* e *Dunvegan Castle*, con Taranto — *Ultonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Istituto internazionale di Agricoltura

Il fascicolo 12° (Anno 3°) del *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali*, edito, sotto la Direzione del Prof. Giovanni Lorenzoni, dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, contiene:

I. **Cooperazione e Associazione.** — 1. *Germania*: a) La nuova legislazione sulle acque e la pesca, e le cooperative di piscicoltura; b) Bibliografia. -2. *Indie Britanniche*: Il credito agrario cooperativo nel 1909-10 e 1910-11. - 3. *Stati Uniti*: Inchiesta ordinata dal Presidente degli Stati Uniti sui sistemi di credito agrario in Europa. - 4. *Francia* (Algeria): Il credito agrario cooperativo nel biennio 1909-1910

II. **Assicurazione.** — 1. *Germania*: Lo sviluppo delle società di assicurazione agricola nel 1910. - 2. *Italia*: a) Il regolamento per l'esecuzione della legge sul monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita; b) Notiziario; c) Bibliografia.

III. **Credito.** — 1. *Germania*: Il credito rurale nelle colonie, ed il suo avvenire. - 2. *Belgio*: Il credito fondiario nel biennio 1910-11. - 3. *Costa Rica*: La fondazione della Banca ipotecaria. - 4. *Italia*: a) Notiziario; b) Bibliografia.

IV. **Economia agraria generale.** — 1. *Germania*: La colonizzazione interna. - 2. *Spagna*: I problemi della colonizzazione interna in rapporto al credito ed alla cooperazione.

Drammi di terra e di mare

Grave incendio in una villa imperiale.

(S) **Tokio, 3.** — Un incendio ha distrutto la città di Numazu, ove durante l'inverno soggiorna la famiglia imperiale. Quando, a mezzanotte, si è potuto domare il flagello, non restava più che una villa dell'Imperatrice madre e due strade, le quali erano pure in parte distrutte.

Vapore affondato nel Mar di Marmara.

◆ (S). **Londra, 4.** Il *Loyd* riceve da Costantinopoli: Il vapore inglese *Calvados* con passeggeri sarebbe perduto corpo e beni, nel Mare di Marmara.

RASSEGNA MUSICALE

« LA LEGGENDA DELLE SETTE TORRI »
del m. Alberto Gasco

L'avete mai notato? Generalmente le unanimi accoglienze fatte dal pubblico ad un'opera di teatro non sono l'indice sicuro del valore di essa.

Salvo qualche eccezione, quello che, in gergo teatrale si chiama « successo incontrastato » arride ai lavori i quali si mantengono in quell'aurea mediocrità, così cara alle masse. Ed è giusto, poichè il pubblico, conservatore per eccellenza, quando non venga distratto dalle sue consuetudini, e, per di più, venga accontentato nei suoi gusti, e lusingato con l'offerta di tutte quelle pietanzine ben fatte, confacentisi al suo palato, non chiede di meglio e si tien pago.

Ciò che lo turba, lo preoccupa e lo mette in allarme è il nuovo. In questo caso, il pubblico si ferma diffidente, spesso se l'ha a male.

E' fatto così il pubblico, e bisogna prenderlo com'è.

E dopo questo, diciamo subito che ieri sera *La leggenda delle sette torri* ebbe l'onore, nella sala e nei corridoi, di lunghe e vivaci discussioni. Il che intanto è primo titolo di merito che va riconosciuto agli autori: Ottone Schanzer e Alberto Gasco. Discussione, in un'opera d'arte, significa valore, chè nessuno ha mai perduto il suo tempo a discutere delle sciocchezze.

Ottone Schanzer, fervido e fedele adoratore delle Muse, non è certo alle sue prime armi. Specialmente le bellissime versioni del *Cavaliere della Rosa* e dell'*Elettra* hanno recinto dei lauri della notorietà la sua fronte bonaria e intelligente.

Nè di presentazioni ha bisogno Alberto Gasco, che con tanta competenza si occupa di critica musicale nelle colonne della *Tribuna*, e a cui il pubblico dell'*Augusteo* ha più volte decretato successi onorevolissimi per robuste ed ispirate composizioni sinfoniche.

La collaborazione di questi due ingegni vivaci è stata nelle sue risultanze assai felice.

Era evidente che nè Ottone Schanzer nè Alberto Gasco avrebbero voluto presentarsi al pubblico senza avere qualcosa di nuovo da dire. E hanno dato vita a codesta *Leggenda delle sette torri*, la quale per impronta originale e nobiltà d'intendimenti, si stacca affatto dalla consueta produzione del genere.

Ottone Schanzer ha avuto un'idea geniale. Ispirandosi a due celebri acquarelli di Dante Gabriele Rossetti, « *The tune of seven towers* » e « *Bonifacios Mistress* », ha costruito una favola tutta soffusa di poesia e di sogno, favola che s'inizia con la visione plastica del primo quadro del Rossetti, e si chiude con la visione del secondo. In altre parole, sono gli stessi cantanti che al principio e alla fine del lavoro si atteggiano in modo da riprodurre i due famosi acquarelli del preraffaellita inglese.

L'idea, come si vede, è originale, poichè, mentre porta sulla scena il quadro vivente, vuol disposare la sensazione pittorica a quella poetica e musicale, in modo da interessare il più profondamente la sensibilità dello spettatore.

La vicenda ideata da Ottone Schanzer a collegamento dei due episodi pittorici fu già da noi esposta. Aggiungeremo che poeticamente non poteva immaginarsi nulla di più squisito. L'ambiente vago, impreciso, avvolto da un'atmosfera di sogno, la figurazione scenica che si svolge in un vecchio castello, severo nello sfondo abbagliante del mare Tirreno, la soave figura della protagonista che muore di occulto malore all'appressarsi della trionfante primavera, mentre da lungi squilla la misteriosa campana, e per la gloria azzurra del mare veleggia l'arcana galea della Morte, dalle antenne d'oro, tutto questo complesso di elementi poetici vengono nel breve poemetto di Ottone Schanzer a riunirsi in una delicata e suggestiva visione d'arte.

A questa visione ha intessuto una vibrante anima musicale Alberto Gasco. Parole e musica si completano e si fondono mirabilmente. E' il risultato è soavissimo.

Alberto Gasco ha comentato il testo poetico come meglio non si sarebbe potuto, rendendo musicalmente tutto quel senso d'indefinito, che caratterizza la leggenda, con armonie suggestive e appassionate, e lasciando alla musica — che per la sua maggiore potenza espressiva può spaziare in più liberi voli — il compito di lumeggiare penetrare, ritrarre la psicologia sottile del misterioso dramma della bella *Renata*.

La musica è assolutamente italiana: nella forma e nella sostanza: italiana per ampiezza di periodi, per impeto appassionato, per l'ispirato discorso melodico, italiana nella parte istrumentale, la quale, pur mantenendosi modernissima e avvalorandosi di tutte le conquiste della tecnica, non si piega all'imitazione di nessuno, conservando freschezza e chiarezza lodevolissime.

E c'è sopra tutto una nobiltà che mai non si smentisce: un senso d'arte, una dignità di espressione, uno sdegno per la volgarità, che confermano in Alberto Gasco l'artista raffinato, il musicista colto, che, giovane d'anni, ha saputo conquistarsi la maggiore stima.

Conoscitore profondo delle tavolozza orchestrale, egli se ne serve nella sua opera in modo da ricavarne bellissimi effetti. La sua orchestra è sicura, agile, varia. Ha pienezza di sonorità, impasti ricchissimi, scatti rudi e violenti, delicatezze e languori. E tutto ciò senza ricorrere ad acrobatismi, ad abuso di dissonanze, a lenocini. Anche qui la stessa sincerità, la stessa nobiltà, lo stesso buon gusto.

L'opera, costruita sopra alcuni ampi temi musicali, riesce pienamente nell'intento che gli autori si prefissero: quello di comunicare una sensazione simpatica e inconsueta. Non è forse fine dell'arte, e dell'arte teatrale in ispecie, quello di produrre una determinata impressione?

***

Lo so! La critica; la demolizione. E' una cosa facilissima. Anche ieri sera mi occorse di incontrare il famoso amico d'ogni prima rappresentazione, quell'immancabile amico che vi prende a braccetto e vi dice, tra una boccata di fumo e l'altra, mentre gli splende in viso una trionfale gioia: « Hai inteso, eh? Roba dell'altro mondo! » La frase potrà variare, ma il succo è sempre questo.

L'incontrai anche ieri sera dunque, il famigerato amico; il quale fu non poco stupito quando gli dissi che non divideva affatto la sua sommaria..... esecuzione capitale.

Mio Dio! si potrebbero con molta facilità trovare argomenti per demolire in due colpi di piccone il breve poema lirico, qualora noi volessimo giudicarlo con i comuni criteri.

Se può così facilmente, mediante certa critica, demolire ad esempio un lavoro come *Pelleas e Melisanda*, tanto nei riguardi del poema quanto in quelli della musica, non occorrerebbe certo una grande penetrazione per annientare con una facile critica da caffè il nobile sforzo d'arte di Ottone Schanzer e di Alberto Gasco, che si riduce, in ultima analisi, alle proporzioni di un *lever de rideau*.

Basterebbe incominciare proprio da quei due benedetti quadri di Dante Gabriele Rossetti che, — sempre secondo una critica facilona — pur rappresentando una elegante dilettazione estetica, non hanno poi niente a vedere con l'azione; alla quale, a sua volta, potrebbe rimproverarsi una soverchia stasi, che, riverberandosi necessariamente sulla musica, può togliere al musicista non poco della libertà d'ispirazione e di movimento.

Altri furono, invece, gl'intendimenti degli autori; e noi abbiamo già visto come da questi intendimenti abbia avuto vita una dignitosa manifestazione d'arte, la quale onora i due giovani ingegni che con fermezza di fede vi hanno collaborato.

Compare Alfio ha già certamente espiata la pena per l'uccisione di Turiddu; ma, da oltre un ventennio, il gesto sanguinario del carrattiere siciliano trova nel nostro teatro una folla di oscuri imitatori.

Lasciamo dunque che due giovani intelligenze ci offrano, per una volta tanto, un lembo di sogno, e che il loro dignitoso cimento per la conquista di una alta idealità d'arte abbia il meritato plauso.

Enrico Boni

TEATRI ed ARTE

Drammatica — In questi giorni al *Verdi* di Bologna, la compagnia Zago, ha rappresentato con successo *Cusì faceva me pare* brillante commedia del compianto A. F. Bon, che dal 1824 non era più stata rappresentata.

***

Lirica — *Melisenda*, nuova opera in 2 atti del m. Carlo Merli, su versi di P. Rossi, ha ripertato buon successo alla *Fenice* di Venezia.

— La stagione di quaresima al *Politeama Nazionale* di Firenze, s'è inaugurato con i *Lombardi*, interpreti: Italia Appendin-Bravi (*Giselda*), Fulgenzio Abela (*Oronte*), Mariano Baldelli (*Pagano*), Giulio Pisani (*Pirro*), Alfredo Civinini (*Arvino*), Cesarina Ruffini (*Viglienda*). Seguirà l'*Ernani*, con Maria Pilar (*Elvira*), Alfredo Cecchi protagonista, Vincenzo Ardito (*Carlo V*), e Baldelli (*Silva*). Concertatore e direttore d'orchestra il m. Gino Puccetti.

— Togliamo dalla « *Rivista teatrale melodrammatica* » il cartellone della consueta grande stagione lirica quaresima-primavera del *Massimo* di Palermo, che anche quest'anno sarà gestito dal comm. Florio, rappresentato dall'impresario Delfino Legnani.

Si daranno cinque opere: *Fanciulla del West, Isabeau, Bohème* del Leoncavallo - tutte e tre nuove per Palermo - *Manon* del Puccini e *Traviata*. La compagnia è composta delle prime donne: Linda Canneti, Elvira *Piccioli*, Giorgina Caprile. Lea Tumbarello, Amelia Frabetti; dei tenori: Italo Cristalli, Giuseppe Armanini, Giulio Crini, Arcasio Gherardini; dei baritoni Domenico Viglione-Borghese, Amerigo Passuello, Enrico Pignataro; dei bassi: Fernando Autori, Francesco Articci; delle parti secondarie: Mario Biblia, Luigi Bolpagni, Giuseppe Nessi, Ferdinando Rodati, Eugenio Sandrini.

Alla direzione orchestrale, è stato riconfermato il m. Gaetano Bavagnoli.

Maestri sostituti: Giuseppe Cuscinà, Giovanni Colucci, Enrico Rossi, Giuseppe Mulè: istruttore del coro: Andrea Morosini; direttore scenico: Carlo Farinetti.

***

Liceo musicale di S. Cecilia. — Oggi alle 16 avrà luogo una commemorazione del 2° centenario della morte di Arcangelo Corelli.

CONCORSO PER UN'OPERETTA

La Casa Musicale Lorenzo Sonzogno bandisce un Concorso per un'operetta in tre atti.

Il Concorso è libero a tutti gli autori italiani.

I concorrenti dovranno presentare il libretto completo (prosa e versi) e la riduzione per canto e piano dell'operetta.

La Commissione Giudicatrice si riserva il diritto di richiedere la partitura d'orchestra.

L'operetta prescelta sarà rappresentata subito dalla Compagnia *Novissima*, diretta da G. Forzano, e avrà un premio di L. 5000 oltre le percentuali, sulle rappresentazioni, che saranno stabilite d'accordo con gli autori.

I lavori dovranno essere contrassegnati da un numero e da un motto; numero e motto che dovranno essere ripetuti sopra una busta sigillata contenente il nome e l'indirizzo degli Autori.

Il Concorso si aprirà il 31 marzo 1913 e si chiuderà il 31 dicembre 1913. La Commissione Esaminatrice è composta dei signori: maestro Alberto Franchetti - Ernesto Ferrettini, Ferdinando Martini - Domenico Oliva - Renato Simoni.

I lavori colle relative buste sigillate dovranno essere spediti dal 31 marzo 1913 alla Casa Musicale Lorenzo Songogno - Reparto Concorso - Via S. Margherita, 24, - Milano.

SPORT

Caccia alla volpe. — Appuntamenti di caccia: ore 11

Venerdì 7 marzo 1913 *Cento Celle* fuori la porta Maggiore, strada a destra, Km. 6.

Lunedì 10 marzo *Ponte di Tor Chiesaccia* fuori la Porta San Paolo, strada a sinistra, Km. 10.

Venerdì 14 marzo *Maglianella* fuori la Porta Cavalleggieri, strada a destra, K. 7.

Lunedì 17 marzo *Cecilia Metella* fuori la porta San Sebastiano, strada a sinistra, Km. 8.

Ultima caccia della stagione.

TURISMO NAUTICO

Milano 4— Alla Sede del *Touring* si radunò la Presidenza della Commissione di Turismo Nautico del *Touring Club Italiano*, presenti oltre il Presidente sen. Giuseppe Colombo, i componenti conte Oramio Ghislandi, dott. Mario Beretta, avv. Arturo Mercanti e il Segretario dott. Fabio Majnoni.

Fu approvato il regolamento per la concessione del guidone nautico del *Touring Club Italiano*, riconosciuto dal Ministero della Marina, che da diritto al socio di ricevere una patente per godere di facilitazioni nautiche importanti, tra le quali diritto di inalberare la bandiera, del modello riservato alle RR. Navi: dispensa della visita alla quale vanno soggetti i bastimenti mercantili; destinazione degli autoscafi in luogo di ancoraggio opportuni; ammissione e pratica nelle ore di notte al pari dei piroscafi postali; inscrizione speciale nella lista delle navi italiane per l'uso del Codice Internazionale dei Segnali; facoltà per il proprietario di comandare il proprio autoscafo senza obbligo di imbarcare ufficiali; autorizzazione alla pesca, senza bisogno di licenza; diritto di inalberare il Guidone della Commissione di Turismo Nautico del *Touring* del modello riconosciuto dal Ministero della Marina, ecc.

Fu stabilita la pubblicazione di un Annuario della Nautica, specialmente dedicato allo *sport*, al turismo nautico e alla navigazione interna. Infine si gettarono le basi per una Crociera Motonautica Italia-Libia, in appoggio all'escursione nazionale in Libia indetta dal *Touring Club Italiano*.

Palazzo di Giustizia

PROCESSO DI PIAZZA DI PIETRA.

Il comm. Bartoccini presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati sull'invito del Presidente della Corte Ordinaria d'Assise di Roma, ha delegato alla difesa di Elio Elia l'avv. Giovanni Giuliani, presidente dell'Associazione per la difesa penale dei poveri a Roma, nonchè l'avv. Adolfo Hanau, ex-pres. della stessa Associazione.

Oggi i due difensori si presenteranno all'udienza per assumere la difesa e chiederanno un congruo tempo per lo studio del processo: e laddove, occorra, chiederanno anche la ripetizione degli esami orali dei testimoni.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Pace Spadaro Raffaele*, articoli elettrotecnici, via Boezio n. 77 — Fallimento su istanza della ditta Marazzina Badagnani di Roma - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti — Curatore provvisorio: avv. Alfredo Lazzarini, Borgo Pio. 6 — Prima adunanza dei creditori: 18 marzo — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 2 aprile — Chiusura: 10 aprile.

Mariotti Attilio, biancheria, via del Parlamento n. 17 e via del Gambero n.26 — Fallimenti su istanza propria — Dal bilancio presentato risulta attivo lire 62.978; passivo lire 120,999,78 — Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti — Curatore provvisorio avv. Carlo Castria, via Monte Giordano n. 34 — Prima adunanza dei creditori: 18 marzo — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 2 aprile — Chiusura: 19 aprile.

Società Firmani Agostino e Martella Carlo, materiali elettrici, via del Teatro Valle n. 15 — Fallimento su istanza della ditta A. Fattori e C. — Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti — Curatore provvisorio: avv. Giuseppe Brofferio, via Plinio n. 21 — Prima adunanza dei creditori: 8 marzo — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 2 aprile — Chiusura: 19 aprile.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — *Giannoli Alessandro*, cappelleria, Corso V. Emanuele n. 301 — Al curatore avv. Ugo Bianchi liquidate 310 lire.

PICCOLI FALLIMENTI

Tamburrini Giovanni Battista, sartoria, via della Lungara n. 16 — Commissario giudiziale: Emanuele Anguillara, via Volturno; attivo lire 2068; passivo lire 4419.

Grandoni Alcide, biancheria, via della Croce n. 90 — Commissario giudiziario: avv. Aldolfo Gualtiero, via Catalana, n. 10 — Dal bilancio risulta: attivo lire 1400; passivo lire 4100,85.

Malagrida Enrico, bar, via dei Campani n. 25 — Commissario giudiziario: avv. Giuseppe De Bisse, via Ulpiano, n. 29 — Dal bilancio risulta attivo 550; passivo lire 4472,75.

Mieli Alberto, tessuti in Zagarolo — Commissario giudiziario: avv. Guido Paparozzi vice-pretore, in Palestrina — Dal bilanco risulta: attivo lire 650; passivo lire 3257, 95.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI 5 Marzo 1913 — S. Eusebio mart.

Leva il sole alle 6,41 — Tramonta alle 6.2

Leva la luna alle 5.50 m. — Tramonta alle 3.39 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Marzo 1913 — ore 11

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	−5.4	nevoso	Nizza	5.0	coperto
Ambur.	3.2	nebbioso	Zurigo	4 5	id.
Vienna	−1 7	id.	Costant.	12.5	id.
Madrid	4.0	sereno	Malta	9.7	id.
Parigi	8.0	coperto	Atene	0.5	3/4 cop.

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.6	sereno	calmo	11.2	5.2
Torino	0.0	coperto	—	5.5	-0.8
Milano	1.6	coperto	—	7.8	−0.2
Venezia	1.5	sereno	calmo	6.5	0.9
Bologna	1.2	sereno	—	6.6	−0.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3.0	sereno	calmo	6.8	1.4
Firenze	−0.4	id.	—	10.6	2.0
Roma	0.8	id.	—	14.7	0.6
Bari	5.2	1/4 cop.	l. mosso	7.4	2.8
Napoli	5.0	sereno	l. mosso	9.0	3.4
Milotto	—	—	—	—	—
Tiriolo	1.8	sereno	—	10.0	−3.6
Palermo	3.4	sereno	calmo	10.8	2.7
Messina	7.2	coperto	calmo	8 7	5.0
Cagliari	9.5	coperto	l. mosso	16.0	4.0

Probabilità venti deboli vari; tempo generalmente buono.

a Roma.

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 771.6. Termometro centigr. massima 12.1 — minima 0.6 — Umidità relativa 46 - assoluta 4.30 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno.

Monoverbo

FRAT

Spiegazione del gioco precedente

PERTICHINO

STATO CIVILE

Matrimoni del 28 febbraio 1913

Parmeggiani Raffaele portalettere con Draghi Giuseppa

Matrimoni del 1 marzo 1913

Colò Giuseppe portiere con Ciol Teresa

Piacentini Luigi sellaio con Bonifazi Giuseppa

Donato Gino chauffeur con Mariani Teala

Capezzanno Salvatore agente postale con Casini Carolina

Melella Pietro stuccatore con Peretti Maria Rosa

La Leta Filippo impiegato con Moretti Emma

Carli Mario dottore in legge con Ingrami Valle

Visca Renzo muratore con Feli Camilla

Casale Vincenzo oste con De Rubeis Carolina

Viganti Francesco Giuseppe impiegato con Scarpa Maria

Matrimoni del 2 marzo 1913

Martini Antonio muratore con Trombetta Lucia

Francesconi Alfredo muratore con Castellotti Michelina

Doria Tullio disegnatore con Ferretti Assunta

Colaiochi Virgilio stagnaio con Lucidi Virginia

Paoletti Remo mattonatore con Finocchetti Assunta

Caneli Attilio muratore con Minotti Anna

Finesi Roberti litografo con Asturi Virginia

Di Castri Attilio facchino con Moscati Rosa

Nardiani Ernesto carrettiere con Giacinti Agata

Sabbatini Pio tipografo con Mangani Elide

Monetti Aquilino mattonatore con Di Fiore Emilia

De Santis Mario falegname con Frattarelli Anna

Mazzagni Giovanni sarto con Fusi Giuseppa

Marini Antonio pizzicagnolo con Vitaletti Santa

Moretti Raoul cavallerizzo con Salvati Assunta

Matrimoni del 3 marzo

Rivetti Antonio cuoco con Ravenna Amalia

Mercadini Emilio tipografo con Lanzoni Elvira

Poli Armando impiegato con Ripert Adele

Mannelli Tito pensionato con Scionchetti Giovanna

Terrani Filippo impiegato con Alve Maria

De Vincentiis Andrea accordatore con Travaglini Elvira

Guarnieri Giulio vinaio con Di Gianfrancesco Palma

Nati e morti denunziati i giorni 28 febbraio e 1 e 2 marzo

Nati 122 compresi 3 nati-morti

Morti 122 dei quali 34 sotto i 7 anni

MORTI

Castarelli Amelia fu Spinello Orvieto 81 possidente ved Pompili

De Cinque-Quintili Matilde fu Ferdinando Roma 78 possidente ved Giannuzzi

Bacchitti Giacomo fu Vincenzo Palestrina 37 operaio con

Patrizi Maria fu Costantino Roma 29 con Fioretti

Aragni Luigi Teodoro Francesco du Adelmo Poggio Mirteto 30 commesso con

De Courvoisier Lafavière Luigi fu Paolo Roma 78 pensionato ved

Martini Maria fu Giovanni Zagarolo 74 ved Pompei

Fiorelli Bernardo fu Francesco Rocca d'Arce 50 impiegato con

Brigida Vincenzo fu Gennaro Manfredonia 78 musicante ved

Papanti Vittoria fu Costantino Viterbo 60 con Tofani

Berti Attilio di Francesco Sulmona 35 impiegato con

De Dominicis-Tanti Giuditta fu Giovanni Battista Roma 60 con Cortesi

Finini Battista fu Paolo Esine 29 agente agrario cel

Montaldo Giuseppe fu Agostino Moncaglieri 30 impiegato con

Allione Lorenzo di Giorgio Torino 29 postiglione cel

Tronchini Angelo di Giovanni 21 contadino cel

Schiavoni Amalia fu Gaetano Roma 51 con Monteporzio

Manni Costantino fu Lorenzo Roma 75 falegname ved

Roffi Vincenzo fu Rinaldo Roma 80 vetturino ved

Boccali Amalia fu Valentino Lippiano 45 commessa nub

Miccia Tommaso fu Giuseppe Ferentino 31 guardia municipale

Wiesneck Susanna fu Matteo Bielitz 45

Borromei Domenico fu Vincenzo Loreto 79 ved Vivani

Antonucci Elisabetta Evangelista fu Alfonso Roma 20 con Di Fanzi

Guadagnoli Francesca fu Deodato Rignano Flaminio 62 con Rizzi

Verderosi Vittoria fu Antonio fabbro 63 con Lucchi

Santucci Maria fu Tommaso Canterano 77 ved Rosati

Caporali Luigia di Vincenzo Cellere 40 contadina con Carioni

Capparella Giovanni Mario Aquila 10 cel

Mazzolani Giovanni fu Giovanni Castel Bolognese 62 possidente con

Beccari Carlo fu Giovanni Antonio Roma 54 impiegato con

Grugnetti Giuseppa di Aquilio Roma 30 nub

Crescenzi Angelo fu Lorenzo Anagni 62 cameriere cel

Molinari Raffaele di Bernardino Roma 81 pensionato con

Laurini Giulia fu Tommaso Tagliacozzo 26 con Caruti

Di Giani Guglielmo fu Federico Rimini 40 cel

Cochetti Celeste fu Filippo Roma 70 nub

Rossi Oddone di Quirino Pieve di Cadore 45 impiegato con

Arlotti Luigi di Ferdinando Modena 72 impiegato cel

Rosati Salvatore fu Giovanni Battista Roma 79 negoziante con

Curalli Angela fu Francesco S. Nicandro 53 religiosa nub

Finestauri Giuseppa fu Pietro Roma 17 sarta nub

Douglas Fullerton di Walter Virginia 36 dottore in legge

Tombari Giovanni fu Paterniano Fano 83 pensionato con

Zanaboni Ippolito fu Benedetto Massa Marittima 71 impiegato con

Mariotti Giulia fu Giovanni Roma 42 con De Angelis

Franceschi Egle fu Luigi Pisa 67 possidente ved Ruspoli

Loreti Rosa fu Antonio Arezzo 83 nub

Grossi Luisa fu Annibale 70 ved Passinetti

Fiorani Settimio fu Luigi Avezzano 22 agricoltore cel

Battistelli Cesare fu Francesco Urbino 46 carrettiere cel

Draghi Giuseppa fu Lorenzo Roma 25 con Parmeggiani

Del Vescovo Assunta fu Mariano 46 con Cherri

Carioni Rita fu Sante Cassino 58 cucitrice nub

Aldi Giuseppe fu Antonio Orbetello 18 legalibri cel

Balestra Alfredo fu Nazzareno Viterbo 58 portiere con

Magni Agata fu Francesco Roma 50 con Zega

Melgiore Angelo Pesaro 52 bracciante cel

Catignoli Angelo fu Luigi Sanseverino 41 giardiniere con

Latini Giuseppa fu Pietro Cinato-Romano 72 con

Unger Anna fu Bartolomeo Colonia 76 nub

Saroli Pasquale di Achille Roma 17 studente cel

Petriglia Francesca fu Luigi Frosinone 76 ved Bonaventura

Bisolini Maria fu Battista Sommariva 74 con Ramagnini

Colalenti Carolina fu Francesco Aquila 53 pettin. ved Jacobani

Spuria Sofia Treja 70 ved Sarloni

Benefial Geltrude fu Andrea Roma 62 nub

Baldi Umberto di Giovanni Roma 38 orologiaio con

Pesaresi Giuditta fu Francesco Roma 85 ved Peccioli

Fiorentini Giovanni di Vincenzo Roma 43 commerciante con

Montelatici Nero fu Cesare Firenze 70 possidente ved

Pozzi Maria fu Vincenzo Cardè 75 con Battaglini

Urso Teresa fu Pasquale Napoli 88 ved

Rossi Giuseppe di Francesco Urbania 60 carrettiere con

Piovano Vincenzo di Giovanni Città S. Angelo 40 ved D'Angelo

Imbesi Grazia di Lorenzo Barcellona di Messina 55 ved Manenti

Bitti Francesco di Antonio Matelica 16 falegname cel

Scalese Teresa di Giacomo Mondragone 16 nub

Putini Lucia di Benedetto Città Ducale 66 con Vita

Perotti Domenico di Raimondo Vill S. Lorenzo 29 cocco nub

Amatori Caterina fu Luigi Calcacchio 84 nub

Adami Antonio fu Michele S. Angelo in Pontano 70 con Sangiacomo

Oliva Paolo di Michele Siracusa 18 contadino cel

Pochini Giuseppe fu Massimo Perugia 73 vaccaro ved

Giordani Angelo fu Bartolomeo Cremona 52 falegname con

Bartolani Maria fu Nicolò Morra D'Alba 64 con Cecchi

Tamagni Domenico fu Giuseppe Mercatello 45 contadino cel

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 4 marzo – Pres. **Manfredi** *– ore 15.*

Presidente proclama il risultato della votazione avvenuta ieri per la nomina di un membro nella commissione permanente di finanza, nella quale è stato eletto il sen. Lucca.

Comunica poi che il giorno 14 avranno luogo i funeri annuali al Pantheon in suffragio del compianto Re Umberto, ai quali interverrà la presidenza, con i senatori presenti in Roma.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta dei due disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Presentazione di disegni di legge.

Nitti (*A.I.C.*) Presenta un dis. di legge già approvato dalla Camera per regolare la caccia del camoscio.

L'avanzamento nel R° Esercito.

Mod. alla legge 2 luglio 1896, sull'avanzamento nel R° esercito.

Spingardi (*Guerra*) dichiara di accettare la discussione sul progetto modificato dall'Ufficio Centrale.

Si dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale:

« Il Senato:

Visto che gravi ragioni d'ordine morale impongono di mantenere un ragionevole pareggiamento nella carriera degli ufficiali delle varie armi;

Considerato che il ruolo unico proposto a tal fine in questo dis. di legge è un mezzo artificioso non scevro di inconvenienti, dei quali taluno è nocivo alla autorità del comando;

Considerato che, dovendosi ora procedere alla costituzione di un corpo di truppe coloniali, sembra presentarsi una occasione propizia per modificare le tabelle organiche in modo di ottenere naturalmente e più presto un certo pareggiamento senza ricorrere al ruolo unico;

Visto per altro che non sembra opportuno abbandonare senz'altro il principio del ruolo unico, prima che si abbia la sicurezza di poter mantenere senza di esso un pareggiamento soddisfacente;

Udite le dichiarazioni del Ministro;

Lo invita a presentare con la maggior possibile sollecitudine al Parlamento, provvedimenti organici atti a raggiungere il pareggiamento della carriera ed approva il rinvio dell'adozione del ruolo unico a quando se ne manifestasse di nuovo la necessità ».

Presidente. Dichiara aperta la discussione generale.

Perrucchetti. Due parti distinte conviene notare nel disegno di legge: quella dei veri avanzamenti a scelta e l'altra che regola le carriere e le uniforma per mezzo del ruolo unico. La seconda può generare qualche dubbio e giustamente l'ufficio centrale ne propone il rinvio col suo ordine del giorno.

I quadri attuali hanno fatto buona prova nella guerra libica, ma bisogna pensare e provvedere anche al caso di una mobilitazione generale.

In tutti i gradi è oggi necessaria una buona e larga preparazione.

Il fatto che nelle battaglie le perdite maggiori si hanno tra gli ufficiali impone di rimediare con larghezza alle deficienze: si provveda con scelta accurata rigorosa fra tutte le armi, senza alcun privilegio, per alcune di esse.

Goiran (*Relatore*). Illustra la sua rel. e risponde in modo esauriente al sen. Perrucchetti sulla proposta questione del ruolo unico, del quale dimostra tutti gli inconvenienti che produrrebbe sulla carriera degli ufficiali.

Raccomanda al Senato l'approvazione dell'ordine del giorno presentato ed accettato dal Ministro.

Spingardi (*Guerra*), il progetto attuale non fa che correggere in alcune parti la legge Ricotti del 1896, dopo 17 anni di esperienza.

L'Ufficio Centrale competentissimo nella materia ha illustrato in modo completo le disposizioni del disegno di legge.

Il disegno attuale fa più larga parte all'avanzamento a scelta, ed esige grande serenità di giudizio man mano che si ascende nella scala gerarchica, e provveda a che nei gradi elevati si arrivi in età relativamente giovane, affinchè alla capacità si accoppi l'energia fisica.

Per questa ragione ora si propone una maggior misura di avanzamenti a scelta nei gradi da capitano a maggiore.

Per 20 anni l'oratore appartenne al corpo di Stato maggiore, ringrazia il relatore degli elogi che ne ha fatto. Afferma che nella recente guerra dal corpo di Stato maggiore sono stati resi servizi utilissimi.

Lamenta la guerra tarda e sleale che si fa a questo corpo, e per por fine ad una lotta dannosa, per sfatare la leggenda di casta o di privilegio, la legge attuale apre a tutti gli ufficiali dell'esercito l'ingresso nel corpo di Stato maggiore.

Non è convinto della utilità ed opportunità del ruolo unico, quantunque per deferenza al Senato lo avrebbe compreso nel primo disegno di legge. Oggi è lieto di vedere che l'Uff. Centr. domanda lo stralcio di questa parte del disegno di legge, con un ordine del giorno, che egli accetta ben volentieri.

Dichiara che il disegno è della massima importanza e confida nell'approvazione del Senato (*Approvazioni*).

Lamberti, si associa a tutti gli elogi fatti al corpo di Stato Maggiore, pur dichiarando che egli non vi appartenne mai (*Approvazioni*).

Si pone ai voti e si approva l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale.

Dichiarata chiusa la discussione generale dopo schiarimenti, lievi modificazioni di forma, e dichiarazioni del Ministro e del Relatore si approvano i primi 5 articoli.

Bava Beccaris sull'art. 6 ritiene che le disposizioni che contiene sono radicalmente diverse da quelle della legge Ricotti per ciò che riguarda l'avanzamento dei capitani a scelta.

La legge Ricotti esige che giungano al generalato soltanto ufficiali sceltissimi.

Ora al concetto di avere i migliori in alto accoppia il desiderio di averli anche giovani.

Ma per ottenere questo gli sembra che le disposizioni contenute nell'art. siano troppo larghe, e probabilmente si avrà un ristagno di carriera nei gradi di tenente colonnello e colonnello, dei capitani promossi a scelta, con ostruzionismo molto sensibile per i promossi per anzianità.

La menta che molti ufficiali siano distratti dal comando delle truppe per essere adibiti in molti e svariati uffici fuori dei loro corpi.

Lamberti, si associa alle osservazioni fatte dal sen. Bava Beccaris.

Morra di Lavriano, si associa pure alle osservazioni dei due oratori precedenti.

Pollio vuole che le promozioni a scelta siano accordate solo ai capitani che hanno dato sincera prova di saper bene esercitare le funzioni di comando.

Perrucchetti, domanda schiarimenti al Ministro sulla portata delle disposizioni dell'art. in discussione e precisamente sulla fissazione dell'aliquota dei promovibili in rapporto ai ruoli.

Goiran, (*relatore*), spiega quale sia la portata delle disposizioni dell'art. 6 circa l'ammissione agli esperimenti di capitani per l'avanzamento a scelta, equali conseguenze, prevedibilmente produrrà, per il raggiungimento del grado di generale, ed è lontano dal ritenere il sistema proposto possa arrecare gl'inconvenienti accennati dal sen. Bava Beccaris.

Bava Beccaris, insiste nel ritenere che il guadagno di 4 anni di carriera, per la promozione a maggiore siano troppi.

Si vogliono generali a 50 anni, ma nella recente guerra di Tripoli, i generali toccavano quasi tutti i 60 ed hanno fatto ottima prova.

Spingardi (*Guerra*). Non può accettare la proposta di un aliquota per ruolo dei capitani promovibili a scelta, anzichè quella dell'aliquota fissa voluta dall'art. 6.

Noi avremo generali che rimarranno a lungo nel grado, senza essere colpiti dai limiti di età, ciò che sarà di gran vantaggio.

Non è però alieno di accettare alcune proposte fatte dal sen Bava Beccaris.

Presidente. Ritiene utile rinviare a domani il seguito della discussione per dar tempo ad un accordo tra i proponenti emendamenti, l'Uff. Cent. ed il Ministro .

Proclama approvati i due disegni di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è levata ore 17.30 .

Domani seduta alle 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 marzo – Pres. **Marcora** *– ore 14.5.*

Comunicazioni.

Presidente, comunica i ringraziamenti del Sindaco di Corteolona, e dell'on. R. Luzzatto pres. della Soc. dem. lombarda per le condoglianze loro inviate dalla Camera per la morte dell'on. Romussi.

Interrogazioni.

De Seta (*LL. PP.*), risponde all'on. D'Agosto per dare chiarimenti sulla concessione di sussidio pel servizio automobilistico Montesano-Viaggiano.

De Seta (*LL. PP.*). all'on. Nuvoloni da chiarimenti sull'autorizzazione gov. ai concessionari della tramvia San Remo-Taggia.

Capaldo (*Agricoltura*), risponde a un'interr. dell'on. Lucifero riguardante gli ispettori forestali.

Bergamasco (*Marina*), dichiara all' on. Carcassi che il personale della Capitaneria del porto di Genova non fu mai diminuito, mentre ciò è stato fatto in tutte le altre Capitanerie.

Di Scalea, (*Esteri*), assicura l'on. Cabrini che prossimamente sarà presentato alla Camera il bilancio dell'emigrazione.

Le dimissioni dell'on. Podrecca.

Presidente, comunica una lettera dell'on. Guido Podrecca, il quale rassegna le dimissioni da dep. di Budrio.

Magliano, rileva che tali dimissioni sono inspirate ad un alto senso di delicatezza personale e politica e richiamando quanto la Camera ebbe a deliberare in casi consimili, propone che le dimissioni non vengano accettate.

Macaggi si associa all'on. Magliano.

Presidente pone a partito la proposta che le dimissioni siano respinte.

La Camea approva.

Verifica di Poteri.

Presidente mette in discussione la elez. contestata di Nicastro (procl. Nicotera).

La Camera approva.

Presidente dichiara vacante il collegio di Nicastro.

Per le relazioni su alcuni disegni di leggi.

Turati, anche a nome del dep. Canepa propone che la Camera, a norma dell'art. 67 del Reg. prescriva un termine per la presentazione della rel. sui disegni di legge: Per i laboratori di vigilanza igienica; Provvedimenti per combattere l'alcoolismo; Provvedimenti per la protezione degli animali.

Rileva la portata altamente morale di questi dis. di legge, che il Senato ha approvati da lungo tempo.

Propone che alle Commissioni che esaminano i detti disegni di legge sia prescritto di presentare le relazioni nella prima seduta che la Camera terrà dopo le vacanze di Pasqua.

Giolitti (*Pres. del Cons.*), nota che il Governo ha dichiarato che avrebbe ritirato il dis. di legge per i laboratori di vigilanza igienica, non concordando nei concetti ai quali esso è informato. Ciò spiega perchè la Comm. non abbia riferito in proposito.

Si associa pienamente alla proposta dell'on. Turati per quanto concerne gli altri due dis. di legge.

Turati, limita la sua proposta alla pres. delle relazioni sui disegni di legge: Provvedimenti per combattere l'alcoolismo. Provvedimenti per la protezione degli animali.

Presidente, pone a partito questa proposta che la Camera approva.

Sull'esercizio di Stato dei telefoni.

Viene quindi in discussione il disegno di legge: Modificazioni e aggiunte alla legge 15 luglio 1907, numero 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni.

Bignami, rileva come questo dis. di legge sia il perno fondamentale di tutto un sistema organico di riforma intesa a rendere il servizio telefonico in Italia meglio adeguato alle esigenze del Paese.

Loda il Ministro per il coraggio e per la modernità di vedute con cui ha affrontato il grave e vitale problema ed anche il Ministro del tesoro per aver compreso come fosse indispensabile dare i mezzi necessari.

Su ciò l'oratore aveva in più occasioni insitito.

Raccomanda che per la fornitura si ricorra per quanto più sia possibile all'industria nazionale.

Egli ha sempre sostenuto la necessità di fare in Italia un esperimento degli automatici; ma crede che il Governo si accinga a farlo su troppo vasta scala.

Per quanto riguarda l'impianto dei cavi sotterranei interurbani vorrebbe che non ne fosse installata una rete troppo vasta, appunto perchè anche qui si tratta di un esperimento.

Venendo alla legge in esame, ritiene che si sia ridotte a troppo scarsa misura, la partecipazione dei funzionari del Cons. sup. dei tel. mentre trova esuberanti i due professori di elettrotecnica, e lamenta la mancanza di qualche diretto rappresentante del ceto industriale e commerciale.

Riterrebbe opportuno porre a lato del Cons. superiore uno speciale corpo tecnico che dovrebbe occuparsi delle questioni esclusivamente tecniche di maggiore rilievo.

Per quanto concerne l'ordinamento contabile ed amm. proposto con la legge in esame, osserva che al bilancio dell'azienda telefonica deve darsi il carattere di un vero bilancio industriale.

Approva poi le disposizioni relative ai contratti ed al fondo di scorta, ritiene insufficienti i fondi stanziati per le concessioni.

Per le tariffe telefoniche auspica prossima l'abolizione del vigente sistema della tassa *à forfait* e conclude augurando che il nuovo ordinamento dia i vantaggi sperati.

Calissano, (*Poste*) rassicura l'on. Bignami in merito all'esperimento degli automatici.

Quanto alla prova contemporanea in varie grandi città, essa è consigliata dal bisogno di mettere in gara diversi sistemi, per giudicare quale sia il migliore, e di farli funzionare in condizioni specialmente difficili, come quella appunto dei centri maggiori.

Circa la rete dei cavi sotterranei interurbani dichiara poi formalmente che la prova benchè ardita sarà attuata nel modo più prudente.

E' lieto che l'ordinamento proposto per l'azienda dei telefoni non sia stato criticato da alcuno, e nota che invece di una vera e propria autonomia quello che era ed è da ricercarsi è una maggiore libertà di movimento.

Difende poi i criteri che hanno presieduto alla composizione del Cons. sup. dei tel. e nota che questo a sufficienza conserva il carattere tecnico pur acquistando prevalenti attribuzioni amm.

Il Cons. sup. dei servizi elettrici non viene con questa legge abolito, e sarà appunto esso quel Corpo tecnico che l'onorevole Bignami invoca per sussidiare l'azione del Consiglio superiore dei telefoni.

In quest'ultimo non si è creduto di ammettere i rappresentanti del ceto induatriale perchè la presenza di questi avrebbe dato adito a diffidenze e sospetti ogni qualvolta si fosse tratta di scelta od acquisto di materiali.

Per quanto concerne le concessioni dichiara che è suo intendimento armonizzare gli interessi dello Stato con quelli dei concessionari.

Nota poi che i fondi per le concessioni sono stati notevolmente accresciuti, del resto è prevedibile che non i fondi mancheranno, bensì i mezzi per erogarli.

Circa le tariffe, il progetto relativo potrà essere presentato dopo attuato il vasto piano di miglioramento dalle reti.

Conclude affermando che per la preparazione di questa legge egli si è valso non solo dei lavori della Comm. reale, ma soprattutto degli studi del rel. on. Carcano, che con genialità ha apprestato la riforma della legge di contabilità dello Stato ed ha tratto giovamento dal concorso largo ed illuminato del Ministro del Tesoro.

Invita la Camera a dar voto favorevole alla legge. (*Vivissime approvazioni*).

Carcano, (*relatore*) ringrazia il Ministro delle gentili parole a lui rivolte ed è lieto dell'appoggio dato al dis. di legge dal competentissimo dep. Bignami.

Nota come nella composizione del Cons. dei telef. si sia contemperato l'elemento tecnico con quello amministrativo, giusta il parere della stessa Comm. reale.

Osserva che nella legge è chiaramente stabilito come dovrà compilarsi il bilancio dell'azienda, il quale darà modo di studiarne le fasi e la condizione. Le disposizioni introdotte valgono in proposito assai più della semplice qualifica di *industriale* che l'on. Bignami vorrebbe attribuita al bilancio.

Circa il fondo di scorta la Giunta del bilancio propone, d'accordo col Ministro, che i prelevamenti dal medesimo possano venire eseguiti per tutte le spese che non abbiano carattere facoltativo, e non soltanto come dapprincipio era detto, per spese esclusivamen obbligatorie e d'ordine.

Conclude invitando la Camera ad approvare il dis. di legge.

(*Approv. Congrat.*).

Si approvano quindi gli articoli del disegno di legge.

E si passa a discutere

IL BILANCIO DEI LL. PP.

Cavagnari, è rimasto dolorosamente impressionato dalle notizie che vanno divulgandosi intorno ai risultati dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia; notizie che lasciano comprendere come molti milioni siano stati in quell'epoca sperperati.

Non può non manifestare il dubio che i molteplici controlli contabili di cui è circondata l'Amm. riescano nella pratica inefficaci.

Ed osserva che lo stesso controllo parl. riesce talvolta inefficace, specialmente quando leggi che importano spese di milioni sono discusse e votate nella imminenza delle vacanze estive da una Camera stanca e disattenta.

Fa voti intantò che i risultati della inchiesta siano resi di pubblica ragione al più presto possibile,.

Rileva la deficienza numerica del personale di fronte al continuo sviluppo dei LL. PP. deficienza resa anche più sensibile dall'invio in Libia di molti valenti funzionari.

Raccomanda che gli organici siano al più presto rientegrati.

Raccomanda pure al Ministro di provvedere ad eliminare tra i funzuionari del suo Ministero ogni disparità di trattamento e malcontento.

Vorrebbe che il Governo cercasse di facilitare la condizione di quelle provincie che anticipano le spese per opere ferroviarie, di cui hanno assunta la iniziativa, e che quanto meno fosse sollecito nel versamento dei propri contributi.

Circa le strade di accesso alle stazioni e per i comuni isolati, ritiene neccessario che i progetti siano preparati dal genio civile e che si facilitino ai comuni le costruzioni di queste strade ed i relativi pagamenti dei concorsi per parte dello Stato.

Non trova rispondente a giustizia il criterio tropto rigido adottato in questi ultimi tempi della Corte dei conti circa tali pagamenti.

Parla infine dei lavori ancora da compiersi pel Palazzo di giustizia e si augura che tali spese non si prolunghino all'infinito, accrescendo sempre più la somma ingente sino ad ora spesa.

Celesia, raccomanda vivamente al Ministro la sistemazione degli organici del genio civile, perchè è da questo personale che dipende la esecuzione delle opere pubbliche.

Sostiene il miglioramento della carriera e degli stipendi del personale del genio civile.

Sostiene poi la necessità dell'impianto dei doppi binari in alcune linee di maggiore importanza, come si è fatto per la linea Messina–Catania.

Appunto per questa mancanza di binari raddoppiati il nostro traffico non può svilupparsi adeguatamente e si lamenta che mentre si creano linee dove non esiste il commercio in quelle dove pulsa la vita industriale invece non si provvede a migliorare i servizi ferroviari.

Raccomanda perciò anche al Ministro del Tesoro di tener presenti queste considerazioni stanziando i fondi necessari . . . . . .

Giolitti (*Pres. del Consiglio*). Quando si discuterà il bilancio del tesoro potrà fare tale raccomandazione al Ministro del tesoro. (*ilarità*).

Celesia. Potrà invece dirla lei una parola al Ministro del tesoro, e sarà meglio ascoltato. (*Ilarità*).

Passa quindi ad occuparsi del Porto di Genova ed esorta il Ministro a voler provvedere perchè siano eseguiti tutti quei lavori portuari e ferroviari che si richiedono pel movimento di quel porto.

Afferma che non si tratta di un interesse regionale, ma nazionale.

Si dice che non ci sono fondi, ma quando si vuole il denaro si trova sempre.

Conclude augurandosi che si voglia finalmente esaudire i voti da tempo espressi da una regione laboriosissima ed attiva.(*Approvazioni*).

Romanin Jacur vuole un maggiore impulso nei lavori di sistemazione dei porti, tanto grandi che piccoli, poichè da essi dipende lo sviluppo del nostro commercio.

Sostiene poi che la sistemazione dei porti è indispensabile anche per le esigenze della nostra marina militare.

Anche lui sostiene il miglioramento economico della carriera dei funzionari del genio civile e vorrebbe che ad essi venisse corrisposto uno stipendio tale che li renda insospettabili ed incorruttibili.

Ai funzionari del genio civile sono affidati interessi delicatissimi, ai quali bisogna confersare, essi dempiono sempre assai scrupolosamente, per quanto oggi si facciano circolare voci di sospetto.

Sostiene poi che ai funzionari del genio civile siano affidate solamente mansioni tecniche, .

Muove alcune critiche al modo come viene attuata la legge del magistrato delle acque, della quale egli tanto si interessò.

Afferma che la legge non può essere applicata, secondo lo spirito a cui si informa, per gli inconvenienti cui danno luogo i regolamenti e si lamenta che in Italia le migliori e più provvide leggi debbano trovare ostacoli nell'applicazione per i complicati congegni dei regolamenti.

Pur non di meno i risultati ottenuti nel Veneto sono stati abbastanza buoni e ricordando alla Camera un ordine del giorno votato in occasione dell'approvazione della legge, con cui si chiedeva l'istituzione di tale magistratura in altre regioni, consiglia il Ministro a volerla estendere in altre provincie.

Passa poi a parlare delle comunicazioni fra Venezia e Milano, richiedendo miglioramenti che possono coordinarsi ed armonizzarsi colla navigazione interna, alla quale dovrebbe darsi il maggiore impulso. (*approvazioni*)

Presidente rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 19.25 a seduta è tolta.

La nuova Presidenza degli S. U. d'America

L'insediamento del Sig. Wilson

(S) **Washington**, 4. — Il nuovo Presidente della Confederazione, dott. Wilson, è arrivato, accolto da acclamazioni, e si è recato all'albergo in un'automobile inviatagli da Taft.

Dopo il corteo dalla Casa Bianca al Campidoglio lungo tutta la Pennsylvania Avenue, che separa gli edifici del potere esecutivo da quelli riservati ai corpi legislativi, il programma della giornata raggiunse il suo punto culminante nella solenne e storica cerimonia dell'insediamento, tenuta, secondo la tradizione, sulla terrazza del Campidoglio.

Il Presidente Wilson si fermò a capo scoperto e prestò il giuramento di rito, assistito dal Capo della Giustizia.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Wilson pronunciò poscia il suo discorso inaugurale che è il seguente:

« E' avvenuto un mutamento nel Governo. Esso cominciò due anni or sono, quando la Camera dei Rappresentanti divenne in decisiva maggioranza democratica. Esso è ora stato completato. Il Senato sul punto di riunirsi sarà anch'esso democratico. Gli uffici di Presidente e di Vice Presidente sono stati posti nelle mani di democratici. Che cosa significa tale mutamento? Questa è la domanda che preoccupa oggi soprattutto le nostre menti. Questa è la domanda alla quale io m'accingo a tentare di rispondere per rendermi, se posso interprete dell'odierna circostanza.

Esso significa molto più che il semplice successo di un partito. Il successo di un partito significa poco, salvo quando la Nazione si vale di questo partito per un grande e definito scopo. Nessuno può disconoscere lo scopo per il quale la nazione cerca ora di valersi del partito democratico. Essa cerca di valersene perch'esso si renda interprete di un cambiamento nei propri intenti e nelle proprie vedute. Alcune vecchie cose, con le quali siamo cresciuti famigliarmente e che avevano cominciato a divenire vere abitudini dei nostri pensieri e della nostra vita, hanno mutato il loro aspetto quando recentemente le abbiamo guardate con spirito critico, con occhi di fresco ridestati. Le abbiamo spogliate del loro travestimento e ci si sono rivelate ripugnanti e sinistre.

Alcune cose nuove, quando le guardiamo con libertà, con l'intenzione di comprendere il loro reale carattere, vengono ad assumere l'aspetto di cose con le quali abbiamo lungamente e famigliarmente vissuto, o che sono materia delle nostre stesse convinzioni. Noi siamo ristorati da una nuova indagine nella nostra vita.

Noi vediamo che per molti riguardi questa vita è grandissima. Essa è incomparabilmente grande nei suoi aspetti materiali, nell'insieme della sua ricchezza, nella molteplicità e nel complesso della sua energia, nelle industrie che sono state concepite e create dal genio di singoli individui e dalla iniziativa senza limiti di gruppi di uomini. Essa è grande, altresì, assai grande, nella sua forza morale. In nessun altro luogo del mondo uomini e donne hanno nobilmente mostrato con forme più evidenti altrettanta bellezza ed energia di simpatia, di soccorso e di senno nei loro sforzi per raddrizzare il torto, allievare la sofferenza e per porre il debole sulla via della forza e della speranza.

Noi abbiamo inoltre costruito un grande sistema di Governo, che è rimasto per lunga età, come modello, sotto molti aspetti, per coloro i quali cercano di porre la libertà su basi che abbiano a resistere contro fortuiti cambiamenti, contro la tempesta e l'accidente. La nostra vita contiene ogni grande cosa e la contiene in ricca abbondanza.

Ma il male è venuto col bene, e molto oro fino è stato corroso. Con le ricchezze è venuta una imperdonabile dissipazione. Noi abbiamo sperperato gran parte di ciò che avremmo potuto usar bene e non ci siamo formati a conservare l'eccesso della liberalità della natura, senza la quale il nostro spirito d'iniziativa sarebbe stato vano ed impotente, sdegnando di essere previdenti: altrettanto vergognosamente prodighi quanto ammirevolmente produttivi. Siamo stati orgogliosi delle nostre imprese industriali, ma non ci siamo poi abbastanza pensosamente indugiati a calco-

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XV.

Wallace chiuse il registro.

— La vostra oservazione è delle più insolenti e la pagherete cara, disse.

Le labbra sottili dell'impiegato parvero assottigliarsi ancora. — Stento a comprendervi, sir Vicenzo. Favorite ripetere quanto avete detto?

— Eccovi qua uno *cheque* per l'ammontare di tre mesi di stipendio, in luogo di congedo. Indinnanzi non richiederó piü i vostri servizi nella city, rispose sir Vincenzo.

— E se rifiutassi di accettare la vostra decisione ? rispose Swallow.

Il baronetto atteggió le labbra ad un tenue sorriso.

— V i consiglio, Giacobbe, (se tenete ad un certificato di *onestà*) a non tentare nessun passo insensato. Non avrebbe altro risultato che quello di ridurre alla fame vostra moglie ed i vostri figliuoli. Non fate l'asino, Swallow, disse Wallace duramente. - Imparate a conoscere quando siete dalla parte del *torto* Avete abusato della mia clemenza. Pezzo d'imbecille, avete ardito tormentare -lady Wallace con questioni d'interesse! Che cosa vi proponevate di fare con quelle diecimila sterline? Fuggire, ci scommetterei! Vi siete fatto il nido, ma dovrete allontanarvene Avete una lingua lunga. Tagliatevela, Giacobbe, o vi infliggeró il castigo che tengo in serbo per voi. La vostra insolenza parlando della signora Orme, la mia pupilla......

Swallow sogghignó.

— Si, la mia pupilla, birbante, ciarlone!

Wallace si rizzó, si eresse in tutta la sua altezza, e picchió il pugno sul tavolo, accompagnando il gesto con una filza di sacrati.

— Avete la mania di occuparvi dei fatti altrui, ma, , perbacco, dei miei non ve n'occuperete !

— Mi permetto, peró, farvi osservare che il vostro umile e privato amanuense è preferibile vi sia amico che nemico. I vostri disegni, sir Vincenzo sono molto svariati, e l'opposto di quelli di un individuo timorato di Dio. Ma sono sempre pronto ad accettare un prezzo per il mio silenzio. Tengo chiusa in petto una miniera di segreti che, ove esplodesse, recherebbe gravimimi disturbi a molti dei nostri direttori, ed a voi pure, sir Vincenzo. Giacobbe Swallow non gira per il mondo ad occhi chiusi.

— Ma dando fuoco alla miccia rimarrete bruciato, disse il finanziere. - I vuoti di cassa sono severamente puniti. Gli *cheques* versati alla banca non corrispondono con le entrate nel mio registro privato. Avete rubato, Giacobbe.

Swallow non parve affatto sconcertato udendo il principale rivelarne l'operato.

— Non rescinderó dal mio proposito, soggiunse sir Vincenzo, indicando l'uscio. - Ma, aspettate, firmatemi una ricevuta per lo *cheque*.

Swallow stracció questo in tanti pezzi che scaglió per terra. Spogliandosi di ogni traccia dell'abituale umiltá, le mani ficcate in tasca, proruppe con ciclonica energia.:

— E' facile per un uomo che mette le mani nelle tasche del pubblico, vivere in un palazzo di marmo! Ridete pure; Ma basterebbe che io mi affacciassi a questa finestra, e chiamassi un agente, perchè principiaste detto fatto il vostro viaggio verso la galera a vita!

Wallace scrosció in una risata, e spalancó la finestra dicendo:

— Eccovi servito, Giacobbe; gridate, o zufolate fate come più vi piace...

— Ridete, ridete pure, sir Vincenzo......

— Lo faccio, non temiate, ma ditemi presto quel che mi avete da dire che la campaga del pranzo non tarderá a suonare.

— Il pranzo puó aspettare, ed aspetterá anzi, Swallow, divampando in volto.

Wallace fiutó il pericolo.

— Piuttosto ditemi un po' che cosa sapete riguardo a quei certi diamanti? fe' l'impiegato

Il baronetto non die' a divedere nessun turbamento.

— Dove avete passato i giorni scorsi? - La City non è troppo caritatevolmente disposta verso Wallace e Compagni. Sparite dalla Camera e nè vostra moglie nè il vostro direttore hanno la più lontana idea di dove vi siate cacciato.

— Avete da che fare con una balena e non con un pesciolino, Giacobbe, intromise sir Vincenzo, - e tutte le vostre allusioni e tutta la vostra malizia non servono a nulla, e lasciano il tempo che trovano.

E guardó Swallow con un sorriso sprezzante, sotto il quale l'omuncolo si contorse come un'anguilla presa al laccio.

— Vi ho concesso molta corda, soggiunse poi. Andate! Le vostre minaccie, Giacobbe, sono scritte su di un letto di sabbia. Non ho più bisogno dei vostri servizi. Siete volta volta uno sgherro, un ipocrita, un infingardo, ed un ricattatore. Ecco la campana, e debbo chiedervi di togliermi il disturbo. Una parola di consiglio prima che ve ne andiate. Non la pretendete mai a leone allorchè non siete che un agnello.

— Dopo tanti anni di servizio, mi scacciate dissanguato, povero impiegatuccio......

— Disonesto, soggiunse sir Vincenzo.

— Chi pratica lo zoppo impara a zoppicare, in quanto a codesto, eh? Credevate di non essere riconosciuto? Date retta. Dietro il banco, in un ufficio a Liverpool, c'era un povero disgraziato, troppo insignificante perchè voi vi occupaste o vi accorgeste nemmeno di lui- un povero diavolo che guadagnava sedici scellini alla settimana, figuratevi! Quel poveraccio ero io - e voi eravate Giuseppe Nother! Ah! Punge, eh? Se Swallow si era aspettato veder sir Vincenzo cadergli dinanzi ginocchioni, implorando pietá, e aveva sbagliato.

— E con ció crederete di poter rovinare la mia posizione avvenire? Swallow, siete ancora più stolto di quel che vi credevo.

Con fare quieto, metodico, tolse tre carte da una filza.

— Giacobbe, voi avete giocato, speculato e perduto alla borsa. In che modo avete pagato la differenza che ammonta esattamente a diecimila sterline? Per che cosa vi occorrevano quelle che tentaste carpire a lady Wallace?

Swallow fu invaso da uno spasimo di terrore.

— Avevate bisogno di quel denaro per far fronte alle cambiali da voi falsificate. Ed oggi vi proponete render pubblico quanto avete scoperto, ammenochè io non acconsenta alle vostre richieste, la qualcosa mi rifiuto assolutamente di fare.

Swallow evitó lo sguardo del principale; il volto gretto si contrasse e si accasció nel dubbio della propria disfatta.

— Mi ero preparato a tutto ció, soggiunse sir Vincenzo, - e innanzi d'uscire firmerete una dichiarazione ben chiara, nella quale direte che per estorcermi del denaro mi avete accusato falsamente di essere un tal Giuseppe Nother ; che otteneste diecimila sterline da Luis e Compagni, gli usurai, mediante pretese fraudolente, e che, da ultimo falsificaste la mia firma. Confessate tutto ció per iscritto, e vi consegno dritto dritto in mano alla polizia.

— Sir Vincenzo, - non lo posso - non lo posso assolutamente! ruppe lo sciagurato, in tono piagnucoloso.

— Non vi permetterò di tramare e di cospirare più oltre. Avete cercato di provocare uno scandalo, di suscitare dei pettegolezzi, e tutto ció deve cessare per sempre.

Si avvicinò allo scrittoio, scrisse alcune parole su di un foglio e com'ebbe terminato spinse questo verso il sottoposto.

— Firmate. La confessione sará rinchiusa dentro alla mia cassaforte, e non ne uscirá se non quando l'*Inquisitor* o altri giornali pubblicheranno quei stelloncini che sapete. In qual caso la vostra dichiarazione piglierá la via di Scotland Yard.

Swallonw appuntó gli occhi sulla scrittura, di cui ogni parola gli arrovellava il cervello. Si gingilló con la penna, si agitó inquieto sulla sedia. Non eravi via di scampo, nessuna via di uscita dall'orribile bivio. Firmó. Poi digrignó i denti, gettó la penna sulla tavola, ed usci, vomitando sacrati su colui che poc'anzi - aveva minacciato, e sì a lungo derubato.

Fremente di collera, seppe pur tuttavia signoreggiarsi e ringraziare il servo vestito della ricchissima livrea, il quale accondiscese di aprirgli il portone, e che accettó la mancia di lui col fare di individuo che sa di conferire una grazia.

Giacobbe usci' fuori, e stava meditando se non fosse il caso di prendere il largo e di andarsene a fare un viaggetto nella Repubblica Argentina, quando udì una voce alle spalle dire:

— Signor Vallace.

Si voltó, sussultó, e gridó forte.:

tare il costo degli uomini, il conto delle vite spente, dell'energia sovrumanizzata e infranta, il terribile costo fisico e spirituale per gli uomini, per le donne e per i fanciulli, sui quali il triste peso e il carico di tutto ciò sono pietosamente caduti attraverso gli anni. Non sono ancora giunti alle nostre orecchie i gemiti e l'agonia di tutto ciò, il solenne e commovente mormorio della nostra vita che sale dalle miniere e dalle fabbriche, e da ogni casa dove la lotta ha la sua sede intima e famigliare. Insieme col grande Governo sono venute molte cose profondamente segrete, che noi per troppo abbiamo indugiato a esaminare ed a scrutare con occhio sincero e sereno. Il grande Governo, che noi amammo, è stato troppo spesso fatto strumento a scopi personali ed egoistici e coloro che lo usarono dimenticarono il popolo.

***

Finalmente ci è stata consentita una visione della nostra vita, nella sua integrità. Noi vediamo il male col bene, ciò che è privo di base e caduco con ciò che è solido e vitale. Con questa visione noi ci accingiamo alla nuova opera. Il nostro dovere è di purificare, di ricostituire, di restaurare, di correggere il male senza indebolire il bene, di render puro ed umano ogni processo della nostra vita comune, senza introdurvi debolezze o sentimentalismi.

Vi è stata qualche crudezza, qualche mancanza di cuore e di sentimento nella nostra fretta di conseguire il successo e la grandezza. Il nostro concetto è stato «Ciascuno individuo guardi a sé, e ciascuna generazione guardi a sé» mentre noi inalzavamo un gigantesco macchinario, il quale rendeva impossibile che chiunque, salvo coloro, che stavano alle leve di controllo, avesse modo di guardare a sé stesso.

Noi non avevamo dimenticato i nostri costumi. Noi ci ricordavano abbastanza bene che avevamo stabilito una politica, che intendeva servire i più umili, al pari dei più potenti, con l'occhio intento alle bandiere della giustizia e della onestà, e ce lo ricordavamo con orgoglio. Ma noi eravamo troppo distratti per la fretta di essere grandi.

Eccoci ora venuti al secondo savio concetto. Le bende della distrazione sono cadute dai nostri occhi, noi abbiamo elevato le nostre menti per mettere d'accordo ogni processo della nostra vita nazionale con le bandiere che avevamo tanto orgogliosamente innalzato dapprincipio e che avevamo sempre portate nei nostri cuori. L'opera nostra è un'opera di restaurazione.

***

Noi abbiamo preso nota con qualche dettaglio delle cose che dovrebbero essere modificate ed ecco alcune delle principali note: Una tariffa la quale ci taglia fuori dalla nostra propria parte nel commercio del mondo, viola i giusti principi della tassazione, e fa del governo un facile strumento nelle mani di interessi privati; un sistema di banca e di circolazione fondato sulle necessità che aveva il Governo cinquant'anni fa di collocare i suoi Buoni e perfettamente adattato a restringere il denaro circolante e a limitare i crediti; un sistema industriale che, considerato da tutti i lati, così finanziari come amministrativi, imbriglia i capitali, restringe le libertà, limita le occasioni di lavoro, e sfrutta senza rinnovarle e conservarle, le risorse naturali del paese; un insieme di attività agricole che non ha mai avuto finora l'efficienza delle grandi imprese d'affari, e che non è servito come dovrebbe esserlo benchè gli strumenti della scienza siano applicati direttamente al lavoro dei campi, nè dispone delle agevolezze di credito meglio rispondenti ai suoi bisogni pratici: corsi d'acqua non sviluppati, grandi terreni non bonificati, foreste non custodite, rapidamente distrutte senza progetti o propositi di rinnovarle; grandi giacimenti non utilizzati in ogni miniera.

Noi abbiamo studiato come forse nessun'altra nazione i più efficaci mezzi di produzione ma non ne abbiamo studiato il costo nè le economie come avremmo dovuto, nè quali organizzatori di industrie, nè quali uomini di Stato, nè quali individui.

E noi non abbiamo nemmeno studiato e perfezionato i mezzi coi quali il Governo può esser posto al servizio dell'umanità, tutelando la salute della nazione, la salute dei suoi uomini, delle sue donne, dei suoi fanciulli, al pari dei loro diritti nella lotta per l'esistenza. Questo non è un dovere sentimentale. Salda base di Governo è la giustizia, non la pietà. E qui si tratta di giustizia. Non può esservi eguaglianza nè equità, principi essenziali di giustizia nel Corpo politico, se uomini, donne, fanciulli non siano difesi nelle loro vite, nella loro vitalità vera, dalle conseguenze dei grandi procedimenti industriali e sociali che essi possono cambiare, controllare, o affrontare singolarmente. La società deve guardarsi da ciò che essa non abbia essa stessa a opprimere, indebolire o danneggiare le sue parti costitutive.

Primo dovere della legge è di mantenere solidamente la società cui essa serve. Le leggi sanitarie, le leggi sulla genuinità dei cibi, e le leggi che determinano le condizioni di lavoro che gli individui non possono stabilire da loro, sono parti integrali della vera giustizia e della grande efficacia delle leggi.

Sono queste talune delle cose che abbiamo da fare, senza tralasciare le altre, le antiche – cioè – non mai trascurabili fondamentali tutele della proprietà e del diritto individuale. Questa è l'alta missione del nuovo giorno: elevare ogni cosa che appartiene alla nostra vita come nazione alla luce che splende nel focolare della coscienza e della visione del diritto di tutti gli uomini. E' inconcepibile che noi possiamo far ciò da uomini di parte: è inconcepibile che noi possiamo far ciò nella ignoranza dei fatti quali essi sono e con cieca fretta. Noi dobbiamo restaurare non distruggere. Noi considereremo il nostro sistema economico quale esso è e come può essere modificato, non come se si trattasse di un foglio di carta bianca da scriverci su; e, a grado a grado, noi faremo ciò che dovrà esser fatto, secondo lo spirito di coloro che interrogano la loro propria saggezza e cercano consigli e istruzione, non la frivola egoistica soddisfazione e le emozioni di escursioni in luoghi che sfuggono alla loro conoscenza. Giustizia, e soltanto giustizia, sia sempre il nostro motto.

***

E non si deve trattare di un arido processo di scienza pura. La nazione è stata profondamente commossa da una solenne passione, commossa dalla conoscenza del torto, degli ideali perduti, del Governo troppo spesso corrotto e diventato strumento di male. I sentimenti con i quali noi affrontiamo la nuova era del diritto e della equità passano attraverso le fibre del nostro cuore, come un soffio divino nel quale, giustizia e pietà si riconciliano e giudice e fratello sono una stessa persona. Noi sappiamo che il nostro compito non è puro compito di uomini politici, ma un compito, che verrà a ricercarci per ogni dove se noi sappiamo comprendere il tempo nostro e i bisogni del nostro popolo, se noi siamo davvero i suoi oratori ed interpreti, se noi abbiamo la purezza di cuore per comprendere e la retta volontà per scegliere l'elevato metodo di agire.

Questo non è giorno di trionfo: è giorno di consacrazione. Questa è una mostra non già delle forze di un partito ma delle forze dell'umanità. I cuori degli uomini ci attendono all'opera: le vite degli uomini, sono sulla bilancia; le speranze degli uomini ci chiedono di dire che cosa faremo. Chi verrà tradire la grande fiducia? Chi osa rifiutarsi al tentativo? Io esorto tutti gli onesti, tutti i patrioti, tutti i preveggenti, a porsi al mio fianco. Con l'aiuto di Dio io non li deluderò purchè essi vogliano consigliarmi e appoggiarmi.

Notiziario Sud-Americano

ESPORTAZIONI ARGENTINE.

Durante l'anno 1912 la Repubblica Argentina ha esportato prodotti per la somma di 480.391.256 scudi oro, avendo superato di scudi oro 155.693.718 quello dell'anno precedente, cioè del 47 %.

Nel movimento dell'esportazione occupano il primo posto i prodotti dell'agricoltura nella somma di scudi oro 278.186.572, mentre nel 1911 gli stessi prodotti rappresentarono la somma di scudi 138.422.196.

L'industria del bestiame nel 1912 ha dato all'esportazione tanti prodotti per il valore complessivo di scudi 188.215.956.

L'agricoltura prende ogni anno nell'Argentina uno sviluppo sorprendente, dovuto in buona parte al lavoro italiano, potendosi calcolare che la produzione agricola è dovuta per due terzi alla nostra emigrazione rurale.

FRA PERU' E BOLIVIA.

Uno dei più diffusi giornali di Lima, occupandosi delle relazioni fra il Perù e la Bolivia crede inevitabile la guerra fra le due Repubbliche.

Pare che la Bolivia si stia preparando da parecchio tempo ad un conflitto armato col Perù.

La Bolivia ha bisogno assoluto di un porto d'accesso al Pacifico; se il Perù non vuol cederle i Tacna o Arica, essa dovrà decidersi a conquistare uno dei due porti colle forze armate.

Così talune nazioni del Sud-America praticano la fratellanza e la solidarietà continentale!...

FRA IL BRASILE E L'URUGUAI.

Fra i governi del Brasile e dell'Uruguay si è stabilito un accordo per la costruzione di un porto internazionale fra le città brasiliane di Jagnaron e le città orientale di Artigua.

Il ponte in ferro, di eccezionale lunghezza, dovrà congiungere le due sponde del fiume Jagnaron, che divide i due Stati. La spesa sarà sostenuta in parti eguali dai due governi.

La costruzione di questo porto faciliterà le relazioni di commercio fra le due Repubbliche.

LA CASA DI UN PRESIDENTE IN LUTTO.

La casa del Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay, signor Batlle y Ordónez è stata colpita da una grave perdita.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, in verde età, la signorina Anna Matilde, figlia del Presidente.

La morte della colta, buona e gentile signorina avveniva nella residenza campestre del Presidente in Piedras Blancas, a parecchi chilometri da Montevideo.

Tutta la popolazione della capitale prese parte al lutto della famiglia Batlle e rese commosse onoranze alla lagrimata estinta.

LE STRAGI DELLA SICCITA'.

Da ogni parte giungono a Montevideo notizie disastrose sulle condizioni della campagna agricola.

La perdurante siccità ha distrutto quasi totalmente il raccolto del frumento, del mais e del lino.

Nei dipartimenti di Canelonès, Colonia, San Josè ed altri la mancanza assoluta di pioggie e i calori eccezionali hanno convertito i campi in lande squallide; tutto è bruciato dal sole; ai contadini si prepara una stagione di miserie e di sofferenze.

LA POPOLAZIONE DI BUENOS AIRES.

Togliamo dall'ultimo Bollettino Demografico della città di Buenos Aires.

Il 31 Dicembre 1910 la popolazione della Capitale era di 1.314.163; ai 31 Dicembre del 1911 era di 1.360.406; ai 31 Dicembre 1912 di 1.428.042: alla fine del mese di gennaio del corrente anno, dovuto in massima parte alla forte corrente immigratoria, la popolazione della città di Buenos Aires aveva oltrepassato il milione e mezzo..

Nel movimento della popolazione si nota un fatto importante: il numero dei matrimoni è in continuo aumento progressivo.

ARMI ED ARMATI

FRANCIA

La difesa delle coste

(S) **Tolone**, 4 — Avendo il Ministro della guerra manifestato l'intenzione di assegnare al Ministero della Marina il compito della difesa delle coste, il Ministro della Marina ha convocato a Parigi i contrammiragli e i comandanti dei porti di mare per studiare. la questione della insufficienza degli effettivi della Marina.

Economia e Statistica

PRODUZIONE DEI METALLI PREZIOSI NEL 1912

L' argento

La produzione dell'argento, che, dopo il 1893, fino al 1906, era restata stazionaria, ha preso impulso nuovo in questi ultimi anni.

Questo aumento, rileva una statistica fatta dal *Financial and Commercial Chronicle*, che espone la produzione dell'argento, nel mondo, dal 1891 al 1912.

Noi, per brevità, mettiamo sott'occhio dei lettori il movimento degli ultimi dieci anni, che, da se solo è sufficiente a dimostrare l'incremento dato alla produzione del metallo prezioso.

	milioni d'once	*milioni di sterl.*
1903	167.6	17.2
1904	164.1	18.0
1905	169.5	19.6
1906	165.6	21.3
1907	185.9	23.2
1908	203.1	20.6
1909	211.2	20.8
1910	222.8	22.9
1911	225.3	23.0
1912	229.3	25.7

Facendo il paragone della produzione dell'oro, con quella dell'argento si verifica il fatto che la produzione dell'oro, ogni anno, è stata più piccola della produzione dell'argento e questo fino al 1896.

Nel 1906 però si osserva il fenomeno contrario quello cioè di una produzione maggiore di oro.

I paesi che maggiormente contribuiscono alla produzione dell'argento sono gli Stati Uniti, il Messico, l'Australia.

Poi vengono il Canadà, il Perù, la Bolivia, la Germania, la Spagna, il Giappone.

Per dare un'idea quale sia la produzione dell'argento, negli ultimi dieci anni, nei maggiori centri minerari, diamo il seguente quadro statistico.

In milioni d'once (troy)

(1 oncia – gr. 31.1)

	Stati Uniti	Messico	Australia
1903	54.3	70.4	9.6
1904	57.6	60.8	14.5
1905	56.1	65.0	12.4
1906	56.5	51.2	14.2
1907	56.5	61.1	19.0
1908	52.4	73.6	17.1
1909	54.7	73.9	16.3
1910	57.1	71.3	21.5
1911	60.3	79.0	16.5
1912	[illegible]	76.0	18.0

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in private udienze, mons. Giovanni Vittorio Emilio Chesnelong arcivescovo di Sens; mons. Oliviero Maria De Dufort De Civrac De Lorge, Vescovo di Langres; mons. Charrost, vescovo ausiliario eletto di Cambrai; il principe Camillo Rospigliosi, comand. della guardia nobile di S. S., col marchese Carlo Antici Mattei, aiutante maggiore, e con le nuove guardie; mons. Vincenzo Misuraca, segretario della delegazione apostolica di Washington.

Sua Santità riceveva anche altre distinte persone in private udienze e quindi teneva udienza generale.

— Ieri mattina in Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti, nella quale i Cardinali componenti la medesima hanno discusso il dubbio sopra la introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Suor Maria Teresa Dubouchè fondatrice delle suore della Adorazione Riparatrice.

MONDO DIPLOMATICO. — Ieri alle 16.55 è giunto in Roma il nuovo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, barone Flotow. Venne ricevuto alla stazione da tutto il personale dell'ambasciata.

Un banchetto al Ministro Finocchiaro-Aprile. — La deputazione siciliana ha offerto un banchetto al Ministro on. Finocchiaro-Aprile, all'*Hôtel Savoia*.

Erano presenti gli on. Gallini, Di Scalea, V.E. Orlando, D'Alì, Di Stefano, Francicanava, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Fulci, Di Sant'Onofrio, Pantano, Pipitone, Vaccaro, Aguglia, Cutruffelli, Colonna di Cesarò, Faranda, Furnari, Lalumia, Amato, Cascino, Paratore, Gangitano, Mosca Gaetano Testasecca, ecc. ecc.

Allo *champagne* parlò l'on. Di Sant'Onofrio, decano della deputazione siciliana, il quale ricordò l'opera eminente svolta dall'on. Finocchiaro Aprile, specie per quel che si riferisce alla riforma del Codice penale.

L'on. Finocchiaro Aprile ringraziò tutti i convenuti per l'affettuosa dimostrazione fattagli, e l'on. Di Sant'Onofrio per le lusinghiere parole rivoltegli, e ricordò, a sua volta, l'opera svolta al ministero di Grazia e Giustizia dal suo predecessore on. V.E. Oralando. Terminò con un commosso saluto alla terra siciliana. Le parole del Ministro furono vivamente applaudite.

In memoria dell'amm, Arbry. — Ieri mattina, in occasione del 1° anniversa.della morte dell'amm. Aubry nella chiesa della Traspontina ebbe luogo un funerale cui assistettero la vedova dell'illustre ammiraglio, gli orfani, gl'intimi della famiglia e molti ufficiali di marina.

Commemorazione di A. Corelli. — Oggi avrà luogo a Santa Cecilia, per iniziativa della direzione, una solenne commemorazione del grande musicista italiano Arcangelo Corelli.

Ecco il programma dell'interessante concerto commemorativo:

1. *VIII* concerto grosso per archi, cembalo e organo; composto per la notte di Natale.
2. *IV* sonata dell'op. 5ª, per violino e cembalo.
3. *IV* sonata e ciaccona per 2 violini, violencello e cembalo.
4. Sonata per violino e cembalo esistente nella bibl. mus. di Bologna.
5. *II* concerto grosso per archi, cembalo e organo.

I due *concerti grossi* saranno eseguiti da sessanta strumentisti e diretti: l'ottavo dal maestro Ettore Pinelli, il secondo dal maestro Falchi.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 6 marzo 1913 alle ore 10 ½.

Il disastro edilizio del Tritone. — Per ordine delle autorità giudiziarie sono cominciati i lavori di sterro delle macerie formatesi nel disastro edilizio del Tritone allo scopo di procedere nell'inchiesta cui le stesse autorità attendono.

Concorso annullato. — Il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso presentato dal dott. Raffaele Liberali, ha annullato il concorso bandito dal Comune di Roma nel luglio 1909 per 24 posti di medico condotto di secondo grado per il servizio di assistenza in città, non essendosi il comune attenuto alle norme regolamentari nel fare le nonime dei vincitori del concorso stesso.

Il ricorrente era assistito dagli avvocati Carlo Annesanti, Ugo Bianchi, e prof. Vincenzo Tangorra. Il comune eta assistito dall'avv. Francesco Pacelli.

Ascensione libera del pallone militare. — Ieri mattina si è compiuta la terza ascensione libera del pallone militare della Brigata Specialisti del Genio. I preparativi e le operazioni di gonfiamento dello sferico si sono iniziate alle ore 8, sotto la direzione del ten. Beghi, nel piazzale del gazometro di via Flaminia della «Società Anglo-Romana». Il pallone della capacità di 1.200 metri cubi, è stato gonfiato con *gas illuminante* fornito dallo stesso gazometro dell'«Anglo-Romana».

Alle operazioni di gonfiamento, svoltesi con la consueta precisione e sollecitudine, assistevano i capitani Valente, Pontari, De Benedetti, i tenenti Pastrovich, Amorosi, Casella, Grassi il ten. medico Maugeri; i sottotenenti Sabatini, De Bonis, De Simoni, Sales e Duran.

L'ascensione di ieri ha avuto anche lo scopo, oltre quello di allenare gli ufficiali già esperti piloti, di far conseguire il brevetto di pilota al ten. Beghi, il quale, perciò, ha diretto le operazioni di gonfiamento ed il viaggio aereo del pallone, sotto il controllo del ten. D'Alfonso.

Alle 11.15 tutto era pronto per la partenza, alla quale hanno assistito anche il ten. colonnello Motta ed il cap. Baglioni, aiutante in prima.

Nella navicella hanno preso posto il ten. D'Alfonso, il ten. Beghi, il ten. Pricolo ed il ten. Berardi.

Alle 11.20 i quattro soldati, che ai lati della navicella tenevano fermo lo sferico, hanno avuto dal ten. Beghi l'ordine: «*Lasciate!*» ed il pallone con tranquilla dolcezza ha lentamente iniziata l'ascensione, mentre gli ufficiali a gradi a gradi diminuivano il carico della zavorra.

Secondo le segnalazioni dell'Osservatorio aereologico del battaglione specialisti, la direzione del vento era quella di nord-est, ma combinata con altra corrente in modo che il pallone ad una determinata quota avrebbe preso, descrivendo un ampio cerchio, la direzione inversa per poi tornare nuovamente sulla corrente nord-est.

E, quindi, secondo il diagramma dell'Osservatorio, lo sferico si sarebbe diretto verso il mare con probabile atterraggio a Castel Porziano.

Agli auguri ed ai saluti degli ufficiali presenti alla partenza, gli audaci aeronauti rispondevano affettuosamente dalla navicella.

Il pallone ha man mano aumentato la sua forza ascensionale e ben presto ha raggiunto, sopra Monte Mario, una quota di altezza di circa 500 metri, seguito lungo tempo dall'attenzione degli ufficiali che avevano assistito alla partenza.

Lo sferico si è mantenuto fin verso le ore 15 sul cielo di Roma, appunto per le correnti combinate: poi ha proseguito decisamente la sua navigazione aerea.

Dopo 7 ore e 40 minuti di viaggio, ha atterrato alle 19 di iersera a Cecchina.

I tenenti D'Alfonso, Beghi, Pricolo e Berardi hanno avuto festose accoglienze dai contadini accorsi ad assistere all'*atterrissage* dello sferico, che si è verificato regolarmente.

Gli ufficiali hanno provveduto immediatamente allo sgonfiamento del pallone.

Un banchetto a Slavorossoff. — Ieri, alle *Venete* fu offerto un banchetto all'aviatore Slavorossoff e all'ing. Caproni, per festeggiare il felice risultato del *raid* Milano – Roma. Intervennero parecchi ufficiali, tra cui il colonnello Moris, il colonnello Motta il maggiore Pecorari, i capitani Bordelloni, Mina, Costanzi, Berlotti, Venturelli. Brindarono il colonnello Morris e il prof. Hellig. Risposero per ringraziare l'ing. Caproni e l'aviatore Slavorossoff che espresse a tutti la sua più viva riconoscenza.

Commemorazione solenne di De Gubernatis. — L'Unione conferenzieri *Storia ed arte* che contava Angelo De Gubernatis fra i suoi soci d'onore, ha deciso di commemorare l'illustre defunto. La commemorazione pubblica e gratuita, sarà tenuta al Colosseo domenica 16 corr. dal dott. Arturo Trento, che dell'illustre studioso fu scolaro ed amico.

L'avv. De Benedetti colpito da malore. — Il comm. Camillo De Benedetti, direttore della *Cassazione unica*, ieri, mentre si trovava in una vettura dei tram municipali, nelle vicinanze di piazza Poli, fu colto da improvviso malore. Fu subito trasportato a San Giacomo, ove i sanitari riscontrarono che trattavasi fortunatamente di cose lievissime.

Una cerimonia dell'Agro Romano. — Con l'intervento dell'on. Nitti, Ministro d'agricoltura, del Sindaco di Roma, Nathan del direttore generale della P. I. comm. Corradini, di molti professori, maestri, medici, lavoratori e alunni delle scuole ambulanti guidati dalla signora Anna Celli, e da Giovanni Cena, e Alessandro Marcucci, ebbe luogo ieri presso l'antico lago di Gabi, nell'Agro Romano, una simpatica cerimonia. E cioè la distruzione di alcune delle vecchie orribili capanne, date alle fiamme, ora che in quella località vanno sorgendo costruzioni rispondenti alle norme dell'igiene Parlò applauditissimo il prof. on. Celli, al quale risposero l'on. Nitti e il Sindaco Nathan elogiando l'opera altamente civile dei pionieri della redenzione dell'Agro.

Societa' Piemontesi, Liguri e Sardi. — Sabato prossimo, 8 corrente mese di Marzo, alle ore 21 nel salone dell'«*Accademia Pichetti*» Via del Bufalo, N. 131 avrà luogo, in forma solenne, la distribuzione dei premi ai figli dei Soci, proclamati vincitori del concorso per l'anno scolastico 1911-1912.

Alla solennità della distribuzione dei premi farà degno seguito la consueta brillante festa famigliare.

Escursione a Monte Mario. — Domenica decorsa i giovani della «Piccola milizia di Gesù», iniziarono la passeggiate educative del corrente anno, recandosi sullo storico Monte Mario, condotti dal Comandante Generale, assistito dall'ufficiale Gino Sacciotti e dai sergenti Egisto De Andreis e Giulio Quatrini.

Dopo una visita alla chiesa di S. Francesco (S. Onofrio), e dopo esercitazioni militari, alla riuscita delle quali cooperarono anche i caporali Amdedeo Bellincampi, Angelo Compagnoni e Umberto Ferri, fu distribuita una refezione e sulle prime ore pomeridiane i giovani ritornarono in città.

Asta al Monte di Pieta'. — Il giorno 27 marzo, alle ore 10, nella sede del Monte di Pietà di Roma, avanti il Presidente della Commissione Amministratrice o chi per Esso, col ministero del Notaio in Roma comm. dott. *Francesco Guidi* e con le forme stabilite pei contratti dello Stato, si procederà all'asta pubblica, col metodo dell'estinzione delle candele, alla *vendita volontaria* di un'Area fabbricabile sita fra via Giovanni Lanza e via in Selci, pel prezzo d'incanto di L. 154.320,08, vendita che è stata deliberata dal proprietario Monte di Pietà di Roma ed approvata dall'Autorità tutoria.

Aste municipali. — *Costruzione di furgoncini.* Si fa noto che, essendo andato deserto il precedente esperimento, e stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 15 di giovedì 15 marzo nella residenza municipale in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione di 2 furgoncini per il servizio delle disinfezioni, di 2 carrettini alla scaricatoia e di un carriolo per servizio dei giardini per l'importo di lire 2980 lorde del ribasso contrattuale.

— *Fornitura di rivoltelle.* Alle ore 15 di venerdì 21 marzo nella residenza municipale avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura delle rivoltelle e relative fondine occorrenti per Guardie Municipali per l'importo complessivo previsto di lire 20.280. L'appalto avrà la durata di un triennio dal giorno seguente a quello della firma del contratto.

Agitazione di chauffeurs. — Ieri mattina, alle 11.30, tutti gli *chauffeurs* adibiti al servizio delle vetture pubbliche automobili, si recarono, a bordo delle rispettive vetture, in Campidoglio, per reclamare l'esame del memoriale da loro presentato per il ritocco della tabella delle tariffe e per altre questioni, come per esempio la sospensione di ulteriori concessioni.

Una commissione rappresentante i 40 dimostranti fu ricevuta dal cav. Falena, il quale ascoltò le ragioni degli *chauffeurs*, e promise loro che le avrebbe esaminate con il maggiore interesse.

L'incidente del treno 108. — Abbiamo per telegramma da Caserta che la perizia giudiziaria compiuta oggi sulla vettura del treno 108, danneggiata il 2 corr. presso la stazione di Cajanello, esclude qualsiasi ipotesi di attentato con esplodenti. Conferma invece che i danneggiamenti dovettero essere prodotti da un corpo solido rigido per investimento con altro materiale ferroviario in senso inverso alla corsa del treno.

Funzioni religiose a S. Rocco. — Giovedì 6 alle 9 avrà luogo all'altare delle Anime Purganti la Espiatoria Messa perpetua, istituita da devota famiglia della Parrocchia per ogni primo giovedì del mese, con speciale invito di pregare per l'Anima benedetta di Rosa Sarto sorella del Papa.

CONFERENZE

Associazione della Stampa. — L'avv. Giovanni Pozzi terrà venerdì 7 Marzo, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, una conferenza sul tema «L'oratore». La conferenza sarà illustrata con molte proiezioni.

Università Popolare. - Lezioni del giorno 5 marzo (sede del Collegio Romano).

Ore 20 – 21. Prof. Umberto Leoni: Le Paludi Pontine (con proiezioni).

Ore 21 – 22. Prof. Vasco Forlì: Le forme morbose del sentimento.

Ingresso libero.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Per un cappotto. — Un intraprendente giovane, verso le 8,30 di ieri mattina, entrato di soppiatto nella portineria del villino Rosa, in piazza D'Armi tentava rubare un cappotto ed una giacca. Ma fu sorpreso dal custode del villino, Mariano Mennini, di a. 51, il quale acciuffava il ladruncolo, consegnandolo ad un agente municipale. Al Commissariato di P.S. de' Prati il messere dichiarò chiamarsi Romolo Pesilli, di a. 29, facchino disoccupato, senza fissa dimora. Disse ancora di soffrire di epilessia ed infatti, mentre veniva interrogato dava in ismanie, urtando con la testa, contro lo spigolo di un tavolino, senza prodursi gran male. Il delegato di servizio inviò il Pesilli a Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità competente.

Tenta uccidersi con un colpo di rasoio. — Ieri mattina, verso le ore 10.30, nell'interno del Colosseo tal Giuseppe Campitelli, usciere presso l'amministrazione provinciale, ab. in via Lamarmora, 11, tentava porre fine ai propri giorni, vibrandosi un colpo di rasoio alla gola. Soccorso prontamente e trasportato al vicino ospedale militare del Celio, fu necessario l'intervento chirurgico, con prognosi riservata.

Circa le cause del disperato tentativo, il Campitelli non volle precisarle.

Mortale malore. — Maddalena de Caprio, vedova della Noce, di a. 62, ab. in via Palestro 3, ieri mattina si recò per affari, all'ufficio affitti presso il sig. Paolo Argenti. Ma mentre colà si tratteneva, fu presa da gravissimo ed improvviso malore. Pietosamente il sig. Francesco Velagti, di a. 32, ab. in via Adda 45, e Vincenzo Giomma, ab. in via dell'Orso 60, nello vano la infelice trasportandola in vettura, all'ospedale di S. Giovanni. Purtroppo però, quei sanitari non poterono che constatarne la morte, lasciando il cadavere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I soliti ghiottoni ignoti. — In via XX Settembre n. 54, si trova la pasticceria di proprietà di Numitore Marini e certamente le ben fornite e luminose vetrine dovettero attirare l'attenzione dei poco graditi signori ignoti, che fattisi rinchiudere, la decorsa notte, nel negozio, fecero buon bottino, rubando una discreta quantità di bottiglie contenenti liquori, di pasticcini, di *bombons* e 90 lire trovare nel registratore di cassa.

Dopo di che indisturbati si allontanarono lasciando sul posto solo uno scalpello.

Informata del fatto l'Autorità di P.S. attivava diligenti indagini per l'arresto dei colpevoli.

Brillante operazione della P.S. — La settimana scorsa, da un sotterraneo, sito in via della Ferratella adibita a deposito di materie infiammabili, dal sig. Evaristo Garroni, proprietario della Società Farmaceutica Romana, sparirono una trentina di casse contenenti acqua ragia, per un valore di circa L. 1500 Denunziato il furto alla P.S. la squadra investigativa si pose subito alla ricerca dei colpevoli ed infatti le diligenti indagini furono, ieri coronate dal successo poichè vennero arrestati, quali autori del furto i pregiudicati: Giovanni Ce Ciantis di a. 30, facchino ab. in via Sommellier 10; Fernando Rossi, di a. 23, macellaio, ab. in Piazza S. Croce 29; Angelo Maria Pio, di a. 57, ab. in via Tuscolana 20, venditore di erbaggi, Luigi Supino, di anni 52, ab. in via Monte Tarpeo.

L'intera refurtiva fu ritrovata in una stalla del padre del Fernando Rossi, sita fuori Porta S.Paolo, dove era stata nascosta in uno di quei carri coperti, adibiti al trasporto della carne macellata.

Disgrazia. — Il meccanico Giulio Giuliano, di a. 16 romano ab. in via Ludovico Muratori 15, mentre ieri mattina era intento a lavorare nello stabilimento Pizzi, fuori Porta Salaria, ebbe la mala ventura di essere colpito dalla pece greca bollente per lo scoppio di un tubo.

Alcuni compagni condussero prontamente all'ospedale del Policlinico il disgraziato, dove quei sanitari gli riscontrarono delle ustioni gravi al viso, con probabile perdita dell'occhio sinistro. Il Giuliani fu trattenuto in osservazione.

E' morto il vetturino che ieri l'altro come i lettori ricorderanno fu vittima dello scontro avvenuto tra due carrozze in via Capo le Case. Egli fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove si ebbe tutte le cure più amorevoli da parte di quei sanitari, ma purtroppo a nulla esse valsero. data la gravità delle lesioni riportate nella terribile caduta.

Voleva sorprendere la fidanzata. — Alla stazione di Termini, gli agenti di servizio fermarono il parrucchiere ventenne Umberto Scozzesi, il quale si aggirava nei dintorni, col mento ricoperto da una barba finta. Egli dichiarò che si era camuffato in tal guisa per sorprendere la propria fidanzata Emma Rosati, di a. 23, che secondo lui si sarebbe recata da Roviano a Roma insieme ad un suo ammiratore.

Un rapinatore arrestato. — In seguito ad attive indagini i delegati Banzo e Toni del commissariato di Ponte fecero ieri trarre in arresto certo Eudisio Pierini, di a. 29, da Vitorchiano, autore di una rapina compiuta nella notte del due corrente al vicolo Giuliani in danno del terrazziere Vincenzo Vallesi, di a. 52.

E' ricercato ancora un complice nella persona del carrettiere Giuseppe Gasparri, di a. 20.

Ladri di prosciutti. — Ieri il delegato Amatori, della squadra investigativa traeva in arresto tal Giuseppe Morigi, di a. 23, proprietario di un negozio della drogheria in via Cairoli 107, poichè nella sua bottega furono rinvenuti otto prosciutti rubati giorni or sono nella pizzicheria di Nazzareno Evandio, in via Po n° 8. L'arrestato non volle denunziare i complici nella ladresca impresa, ed il solerte funzionario prosegue nelle indagini per accertare meglio i fatti.

Ladri in un cinematografo. — Al commissariato di Ponte, il signor Arcangelo Porzieri che ha in appalto la sala cinematografica *Alcazar*, in v. dei Coronari, ha denunziato un grave furto di sedie, di scenari e di altri attrezzi esistenti nel cinematografo.

Naturalmente, i ladri, che si erano introdotti nella sala di notte tempo, sono rimasti sconosciuti. E dire che la porta del cinematografo si trova di fronte ai locali del commissariato!

Tentato suicidio al Cimitero. — Ieri, verso il tramonto, un individuo entrò nel Cimitero e, fermatosi presso la rampa Caracciolo, con un rasoio si colpì alla gola stramazzando a terra.

La guardia municipale Felice Gotti lo raccolse prontamente e lo trasportò con una carrozza al Policlinico, ove fu dichiarato in pericolo di vita.

La guardia Filippi gli rinvenne indosso un libretto, contenente lettere per la moglie ed i figli. Così fu identificato per Eugenio Tomucci, di a. 50, ab. in via Malabarba n. 37, int. 8. Egli è un operaio della lavanderia militare. Da indagini eseguite dal cav. Damiani, commissario del S. Lorenzo, risultò che il Tomucci è un uomo dedito al vino, e che nei giorni scorsi sperperò in bagordi l'intiero stipendio del mese di febbraio senza consegnare un soldo alla famiglia. Preso dal pentimento tentò togliersi la vita.

Ladri di biancheria. — Ad ora imprecisata della scorsa notte, ignoti ladri, scavalcata la cancellata che immette in via Tasso, penetrarono nel cortile dello stabile di via Galilei 40 e rubarono in danno del sig. Filippo Merigioli della biancheria, per il complessivo valore di lire 150. Il furto fu denunziato al commissariato dell'Esquilino.

Ragazzo investito da un carretto. — Alfredo Gentili, di a. 10, ab. in Piazza Morgana 40, ieri alle 19 al Corso Vittorio Emanuele, angolo via Argentina, fu investito da un carretto e riportò gravi contusioni al piede destro. Accompagnato alla Consolazione dalla guardia municipale Cervelli fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Attenti alle biciclette. — Lucrezio De Martino, di a. 28, ieri, nel pomeriggio, lasciò la propria bicicletta nell'androne dello stabile di proprietà delle suore di Carità in via Fàbio Massimo; manco a dirlo, gli fu involata da un ignoto ladruncolo. Il De Martino denunziò il furto al commissariato di Prati.

Infortunio in una tipografia. — Nella tipografia Armanni presso Villa Umberto, ieri alle 17 il tipografo Mario Corbelli, di a. 16, ab. in via Ripetta 70, si ferì alla mano destra. All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Perchè il fidanzato non le scrive. — Giulia Mottironi, di a. 21, ieri alle 13.30 nella propria ab. in via Arco di Palma 20, tentò suicidarsi ingoiando 2 pasticche di sublimato; e ciò perchè non riceveva lettera dal suo fidanzato che si trova in Libia, quale soldato.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Per evitare disgrazie. — Il Questore cav. Wenzel molto opportunamente ha fatto diramare una circolare in tutti gli uffici di P.S. di Roma, estesa anche ai carabinieri, con la quale impartisce rigorose disposizioni a proposito delle frequenti disgrazie dovute all'imprudenza dei ragazzi, che s'arrampicano ai *trams* in corsa.

La circolare dispone che i ragazzi sorpresi nel pericoloso esercizio, siano dagli agenti consegnati ai propri genitori, con severa diffida.

Tentato suicidio — Addolorata perchè il fidanzato che è soldato e trovasi in Libia, non le scriveva da un mese, Giulietta Fenticoni, di a. 20, ieri alle 18, decise di morire ed ingoiò due pasticche di subblimato Presa da atroci dolori, corse all'ospedale di S. Spirito ove i sanitari praticatale la lavanda dello stomaco, la trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Grande concorso di pubblico, ieri sera, per l'attesa prima rappresentazione della novissima opera del m. Alberto Gasco «*La leggenda delle sette torri*», su libretto di Ottone Schanzer.

Era in tutti viva speranza di un successo, e tale fu infatti.

Dell'opera parliamo diffusamente in seconda pagina. Non ci rimane, quindi che riassumere brevemente la cronaca della serata. La quale segnò un primo scrosciante applauso dopo il racconto della leggenda detto squisitamente dalla sig.na Della Rizza, un altro applauso alla fine del duetto ultimo, e otto chiamate agli interpreti, all'autore e al m. Virale al chiudersi del velario.

Non mancò, per la verità, qualche solitario incidente, ma queste innocue proteste non valsero certo a diminuire il successo del nostro collega, successo che come abbiamo detto fu pieno e caloroso.

L'esecuzione apparve superiore a ogni elogio.

La sig.na Della Rizza fu una deliziosa protagonista e portò alla sua parte il contributo della sua bella e simpatica voce e della sua intelligenza d'attrice facendosi notare anche per la grazia e l'efficacia della interpretazione.

Il tenore Taccani, diede una nuova prova dei suoi grandi pregi di ottimo cantante, meritando vivissime approvazioni nel duetto, che ebbe per merito suo e della sig.na Dela Rizza il maggior risalto.

Le signorine Besanzoni e Giacomucci risultarono due valorose ed efficaci ancelle. Bene lo Scafa nella parte dell'*Astrologo*.

Il m. Vitale ha concertato e diretto l'opera con grandissimo impegno, riuscendo pel m. Gasco un prezioso collaboratore. L'egregio maestro fu festeggiatissimo.

Pittoresco lo scenario dei prof. Ferri e Polidori.

— Seguì, accolta col consueto successo, l'opera del m. Tommasini *Uguale Fortuna*.

— Questa sera rappresentazione fuori abbonamento e a prezzi popolari dell'*Isabeau*.

Domani, per la 26.ma d'abb. *La Gioconda*, e venerdì l'attesissima *Lakmé* con Rosina Storchio, il baritono Giuseppe De Luca e un complesso di artisti di primissimo ordine.

— Domenica sera avrà luogo una grande serata futurista, che promette di riuscire...... divertentissima.

Argentina. — Stasera si replica *Niobe*, preceduta da *Una vocazione* di Nino d'Aspe.

E' alle prove *Guerin Meschino*, leggenda drammatica in tre atti di Domenico Tumiati.

Valle. — Anche ieri sera *La presidentessa* fu molto applaudita.

— Stasera si torna al *Mio amico Teddy*.

Nazionale. — *Otello* ebbe ieri sera in Mario Fumagalli un interprete di mirabile efficacia. Il pubblico, numeroso e scelto, fu più volte tratto dal valoroso attore alla più alta commozione. Gli applausi alla fine di ogni atto e, spesso, a scena aperta, furono calorosissimi. Buona *Desdemona* fu la De Sylvaine e va pure ricordato il Bertoletti, che rese con intuito di verità la non facile parte di *Jago*.

— Stasera *La cena delle beffe*.

Quirino. — Stasera si replica *La fuga di Fricò*, che anche ieri sera ebbe lieto successo d'applausi.

— Quanto prima spettacoli in onore di Maria Scarpetta.

Apollo. — Bambi, i 4 *Albertinas* e gli altri interessanti numeri del ricco programma di varietà furono anche ieri sera molto applauditi.

Salone Margherita. — Stasera debutto di *Gina Frine*, eletta dicitrice italiana.

Un «five o clock» cinematografico al «Costanzi»

Venerdì, ore 15.30, per accordi intervenuti fra la *Teatral* e la *Cines*, avrà luogo al *Costanzi* un *five o clock* che l'impresa offre ai suoi abbonati. Questo *five o clock* sarà dedicato alla prima edizione della meravigliosa film che costituisce certamente il maggior progresso della cinematografia italiana: si tratta infatti di una superba ricostruzione del *Quo Vadis?* di Sienhievicz. Per dare un'idea della sontuosità di quest'opera, basterà dire che la scena del circo è stata eseguita nel Colosseo e che tutto il pubblico dell'epoca, dall'Imperatore ai Littori, dalle vestali ai patrizi, dai cavalieri ai plebei, è costituito da oltre 1000 persone.

Per cura della *Cines*, oltre che gli abbonati ai palchi ed alle poltrone del *Costanzi*, che già costituiscono la *fine fleur* della società romana, saranno invitate altissime nobiltà della Corte, delle Ambasciate, e dell'aristocrazia, dell'arte, della letteratura, e di tutto il mondo cinematografico.

Nell'*entracte* dello spettacolo cinematografico — che, accompagnato dall'orchestra, durerà circa due ore — la *Teatral* e la *Cines* offriranno ai loro invitati un *thè* servito dalla ditta «Spillman».

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Isabeau*, ore 21.
Argentina. — *Una vocazione, Niobe*, ore 21.
Valle. — *Il mio amico Teddy*, ore 21.
Nazionale. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Quirino. — *La fuga dui Fricò*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Una notte d'amore*, ore 21.
Manzoni. — *Il mistero della camera gialla*. ore 21.
Salone Margherita, Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 14.30.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI 7 Marzo 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori 26 gennaio 1912

La 1ª Custodia vende i fagotti del 26 Aprile 1912

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Si discusse il disegno di legge per l'avanzamento nel R. Esercito.

Dopo i discorsi del sen. Perrucchetti, del rel. Goiran e del Ministro della guerra gen. Spingardi si chiuse la discussione generale.

Sugli art. parlarono gli on. senatori Bava-Beccaris, Lamberti, Pollio, Perrucchetti e il relatore Goiran.

Si approvarono gli art. fino al 6 e si rimandò il seguito ad oggi.

La Camera di ieri.

Dopo avere respinte le dimissioni dell'on. Podrecca scomunicato dai socialisti intransigenti di Budrio, e avere annullato, sulle conformi conclusioni della Giunta, l'elezione di Nicastro (proclamato Nicotera) la Camera discusse ed approvò la legge proposta dal Ministro on. Calissano per le modificazioni e aggiunte alla vigente legge sull'esercizio di Stato dei telefoni.

Iniziò quindi la discussione generale del bilancio dei LL. PP che continuerà oggi.

Notizie parlamentari.

GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO.

Ieri mattina si è riunita la Giunta Generale del Bilancio per udire le relazioni:

Aguglia sulla sistemazione ed ampliamento delle linee telefoniche urbane ed esame degli emendamenti

Aprile sul bilancio interni 1913-12.

Cao-Pinna sulle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento bilancio interno e maggiori assegnazioni bilancio interno.

Sulla relazione Aguglia è stato sentito il Ministro delle poste e telegrafi il quale ha dato ampi schiarimenti sia nei quesiti rivoltigli dalla Giunta sia negli emendamenti proposti.

Egli ha difeso il suo progetto di legge dimostrandone la bontà, e le economie che con esso si possono verificare. Egli ha poi detto come con un sol cavo si possano riunire molti circuiti e stabilire la finalità delle comunicazioni multiple coi circuiti continuati, come pure si possono mettere in uno stesso cavo e i fili telegrafici e quelli telefonici.

Ha poi citato gli esempi dell'Inghilterra, della Francia e della Germania che sostituiscono i cavi agli apparecchi aerei.

Riguardo poi alla concessione a privati delle linee secondarie, l'on. Calissano disse che le questioni debbono esaminarsi caso per caso.

Dopo di che la Giunta ha tolto la seduta ed è tornata a riunirsi nelle ore pomeridiane.

La Giunta ha poi approvato un emendamento all'art. 1 proposto dall'on. Schanzer ed appoggiato dall'on. Carcano, per cui fino alla concorrenza dei 54 milioni il ministero è libero di scegliere quella via che vuole, sia dell'apparato aereo, sia dei cavi.

Saporito è contrario all'emendamento perchè teme che non siano posti i cavi anche nel mezzogiorno.

Wollemborg ha delle preoccupazioni e vorrebbe il parere del Consiglio tecnico dei telefoni e quello del Consiglio delle industrie elettriche.

Giovanelli appoggia l'emendamento Schanzer.

Camera. Accetta l'emendamento Schanzer poichè è del pensiero che i disegni di legge come questo debbano avere un contenuto giuridico e non tecnico; è il Ministro che deve assumere la responsabilità tecnica nelle costruzioni telefoniche, ma per la grande arteria, scelta la via, o dal savio degli apparati aerei occorre che questa via sia seguita su tutta la grande arteria.

La relazione Aguglia è quindi approvata.

La Giunta passa poi ad esaminare la relazione dell'on. Aprile sul bilancio dell'interno prendendo atto di una protesta del relatore sulla pubblicazione intempestiva della relazione stessa, avvenuta per opera di alcuni giornali, mentre ancora non era stata nè riveduta dall'estensore nè approvata dalla Giunta.

La Giunta ha deliberato di usare il massimo rigore nel rispettare far il divieto agli estranei di accedere nei locali della Giunta.

Sulla relazione vennero fatte osservazioni dagli on. Falletti, Rubini, Morelli Gualtierotti e Cottafavi.

La Giunta fu d'accordo col relatore nella questione del decentramento e nella degenerazione burocratica, raccomandando al relatore una qualche attenuazione di forma.

Non volendo poi pregiudicare nessun giudizio riguardo alla nuova riforma elettorale, questa parte fu lasciata come opinione espressa dal relatore.

La Giunta ha poi approvato la relazione dell'on. Cao-Pinna, ed ha rinviato alle rispettive sottogiunte l'esame dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento bilancio agricoltura.

Riordinamento dei servizi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Sistemazione degli uffici della Ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione pubblica.

Ministero Finanze.

Semplificazioni amministrative.

Il Ministro on. Facta ha disposto che si facciano diligenti studi circa le semplificazioni di servizio delle quali è suscettibile la complicata gestione degli uffici del Registro. A tale scopo ha chiamato a concorso la particolare esperienza delle Intendenza di Finanza, degli ispettori e dei ricevitori con apposita particolareggiata circolare, alla quale ha uniti alcuni saggi di riforme introducibili nelle leggi, nei regolamenti, e nelle istruzioni ministeriali, invitando quegli uffici ad esprimere il proprio parere ed a formulare quelle altre proposte che riterranno opportune.

E' lecito sperare che verranno così eliminati parecchi lavori ingombranti e superflui, con risparmio nella spesa di mano d'opera e con vantaggio della speditezza e regolarità dei servizi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

PER I BREVETTI DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE.

Dovendosi provvedere al trasporto e al riordinamento nella nuova sede del Ministero di Agricoltura degli archivi dell'Ufficio della proprietà intellettuale (brevetti), resterà sospeso dal 15 al 31 marzo il rilascio di copie e di certificati relativi alla proprietà industriale e per lo stesso periodo non sarà concessa visione dei registri dell'ufficio, nè dei documenti depositati.

Il pubblico continuerà ad essere ammesso all'ufficio per la presentazione di domande di privative e di marchi o per le informazioni sugli affari correnti.

Ministero Lavori Pubblici.

La linea Napoli-Piedimonte d'Alife

Il Min. on. Sacchi ha autorizzato la società concessionaria della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife ad applicare una tariffa speciale ridotta, pel trasporto viaggiatori, sul tratto Napoli-Capua, e ad istituire, sul tronco Napoli-Aversa, biglietti di abbonamento settimanale per gli operai lavoratori della terra ecc. Questi abbonamenti speciali, rilasciati solo per la III classe, dànno diritto ad effettuare, in ciascuno dei giorni della settimana esclusa la domenica, un viaggio di andata ed uno di ritorno sui treni speciali, con diritto inoltre al trasporto gratuito degli attrezzi del mestiere, e dei prodotti per la vendita fino al peso di Kg. 30.

Nuove linee automobilistiche.

E' stata testè ultimata con esito favorevole la istruttoria sulle domande per la concessione delle seguenti linee automobilistiche:

Novara-Campo d'aviazione;
Reggiolo-Gualtieri;
Rieti-Cantalice;
Grassano-Tricarico;
Fano-Mondavio;
Vietri-Meta;
Greve-Siena;
Castiglione-Mener;
Marino-Vasto-
Floridia-Solarino.

Sono state invitate le ditte richiedenti a sottoscrivere la convenzione relativa e si promuoverà in seguito la emanazione dei singoli decreti per la concessione definitiva.

Ministero Marina.

Il Ministero della Marina comunica:

Sono lieto di segnalare alle autorità della r. marina, con preghiera di darne conoscenza agli impiegati civili da esse dipendenti, l'opera umanitaria dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato, il quale, senza mezzi iniziali, mercè il continuo crescente favore incontrato, ha potuto erogare in un ventennio oltre un milione e mezzo di lire a sollievo di famiglie di impiegati rimaste prive del loro unico sostegno.

Il convitto di Spoleto, fondato dal sodalizio, è sotto ogni rispetto uno dei migliori del Regno, e Governo e Parlamento, con aiuto morale e materiale e con provvedimenti legislativi, sono stati sempre larghi d'incoraggiamento all'istituzione, affermandone così, non solo la benemerenza, ma la necessità dell'esistenza e floridezza.

L'alto ed amoroso interessamento poi degli Augusti Sovrani, patroni dell'Istituto, vigila e concorre, con la munificenza dell'opera e la benevola parola, ad assicurarne vieppiù il conseguimento dei benefici intenti.

***

Il 1° tenente di vascello Bartoli Guido, è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario.

E' stato pubblicato l'avviso di concorso per l'ammissione nella r. accademia navale di 100 allievi alla 1ª classe del corso normale di quattro anni (corso ufficiali di vascello) e di 40 allievi alla 1ª classe del corso normale di quattro anni (corso ufficiali macchinisti) per l'anno scolastico 1913-1914.

Informazioni estere

NUOVO GABINETTO AGLI STATI UNITI

(S) WASHINGTON, 4 — Ecco quale sarebbe la composizine probabile del nuovo Gabinetto:

Segretario di Stato: William Bryan;
Segretario del Tesoro: William Macadoo;
Direttore generale delle Poste: Albert Burlèson;
Marina: Joseph Danieles;
Attorney general: James Mac Renolds;
Guerra: Lindley Garrison;
Commercio: William Redfield;
Interni: Lane
Agricoltura: David Hudson;
Lavoro: William Wilson;

Le nomine non sono ufficiali, ma i giornali le pubblicano e si crede generalmente che siano esatte.

FRANCIA NEL MAROCCO.

◆ (S) **Parigi**, 4. La *Presse* pubblica un dispaccio da Tangeri, secondo il quale la colonna Simon sarebbe stata attaccata ad Ued Zem.

I francesi avrebbero avuto quattro morti ed una ventina di feriti.

AVIATORE SVIZZERO CHE TRAVERSA IL GIURA.

◆ (S) **Ginevra**, 4. L'aviatore Andermann ha oggi alle 3.30 iniziato un volo da Ginevra. Egli ha varcato il Giura con un tempo magnifico. Verso le 4 egli atterrò ad Iverdon. Dopo qualche minuto egli raggiunse le altezze nord del lago Lemano ed atterrò alle 4.30 senza incidenti a Ginevra al Plain Palais, fra entusiastiche ovazioni della folla.

Il conflitto balcanico

NAVE ITALIANA CANNONEGGIATA

(S) **Costantinopoli**, 4. — Il vapore italiano *Monza* con carico proveniente dalla Russia non è stato colpito da alcuna granata bulgara, ma a causa del cattivo tempo e della nebbia si è incagliato in banco di scogli presso Gallipoli. I rimorchiatori inviati in suo soccorso non sono ancora riusciti a disincagliarlo.

Il vapore inglese *Morris* che seguiva il *Susette*, è stato colpito da una granata che gli ha prodotta una lieve avaria.

Il vapore italiano *Ausonia* non è stato colpito, ma tre granate gli sono cadute vicino.

Una tempesta di neve imperversa da due giorni sul Mar Nero e sul Mar di Marmara, provocando numerosi incidenti e fra l'altro l'incaglio presso Bujuk di un vapore turco che ritornava scarico da Gallipoli. Le truppe di Santo Stefano che soffrono molto freddo, sono accantonate in case che per la maggior parte sono inabitabili in inverno. Alcuni stranieri che posseggono case a Santo Stefano, hanno formulato reclami alle Ambasciate. I Dragomanni delle Ambasciate hanno fatto così un passo su questo proposito presso la Porta.

SERBIA.

Commissione sanitaria italiana

— (S) **Belgrado**, 3. La Commissione sanitaria italiana, che si è dedicata per due mesi alla cura dei feriti serbi, ritornerà domani in Italia.

Questa sera alla Legazione d'Italia ha avuto luogo un pranzo di addio in onore della missione.

I CRISTIANI PRIGIONIERI A SMIRNE.

(S) **Atene**, 4 — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Notizie da fonte sicura dipingono con terribili colori la situazione dei cristiani chiusi nelle prigioni di Smirne. Gli arresti hanno luogo colà pei pretesti più futili e tendono in realtà o all'estorsione di denaro o all'applicazione del regime del terrore. Da quanto è stato nominato direttore delle carceri un giovane-turco fanatico avvengono, nelle prigioni, inaudite scene d'orrore. Uno degli atti più ignobili è stato quello di abbandonare quindici giovani cristiani imprigionati al Verhana ai forzati turchi. E' stata richiamata l'attenzione dei consoli su tale misfatto.

MONTENEGRO

◆ (S). **Cettigne**, 4. Il Re ha dichiarato ai corrispondenti militari che la determinazione del Montenegro di prendere Scutari colle armi non sarà cambiata colla decisione delle Potenze che Scutari dovrà appartenere all'Albania.

Il Montenegro continuerà le operazioni militari finchè Scutari sarà conquistata.

Questa è l'unica via che possa condurre al consolidamento della pace in queste regioni e nei Balcani e che costituisce una garanzia completa per la esistenza e il libero sviluppo del Montenegro.

Avendo Essad Pascià scritto una lettera al generale Martinovic, pregando di inviare materiale sanitario per i numerosi feriti di Scutari, la Regina Milena ha inviato ieri una gran quantità di materiale sanitario e di bende, che un parlamentare montenegrino portò con un battello.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 4. La nave scuola *Jeanne d'Arc* partirà in crociera e sarà a Napoli dal 14 al 19 aprile.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S). **Budapest**, 4. La direzione del partito socialista ha deciso stasera di non proclamare per il momento lo sciopero generale, riservandosi di proclamarlo nel momento che le sembrerà favorevole.

CINA

(S) **Pechino**, 4. — La Germania accetta che un inglese sia nominato consigliere europeo dell'amministrazione delle gabelle.

Si assicura che i Ministri delle sei Potenze interessate domanderanno alla Cina di dare a questo consigliere inglese un aggiunto tedesco. Così la Corte dei Conti avrà un consigliere russo e un consigliere francese: l'ufficio del prestito sarà controllato da un consigliere tedesco, l'amministrazione delle gabelle avrà un consigliere inglese con un tedesco aggiunto.

Si assicura anche che la scelta dei 6 Consiglieri sarà fatta tra gli europei già in servizio presso la Cina, probabilmente funzionari della dogane marittime.

Si ritiene che la Cina accetterà le proposte di prestito delle sei Potenze, purchè nessuna nuova condizione le sia imposta.

L'emissione sarebbe fatta nelle seguenti proporzioni:

Inghilterra 200.000.000;
Francia 175 milioni,
Germania 150 milioni;
Stati Uniti 62.500.000.
Belgio 37.500.000 di franchi. Quest'ultima cifra comprende una frazione che sarà assunta dalla Russia.

Costruzione di ferrovie

Dopo lunghe trattative si è sul punto di dar principio alla costruzione della ferrovia delle provincie del Konang Si e del Kouang-Toung nella quale sono interessate banche tedesche, francesi, inglesi ed americane. Tale ferrovia della lunghezza di 1.600 miglia servirà le provincie del Hounan del Houpé e del Se-Tchouan.

Il relativo contratto che è firmato fin dal 5 maggio 1911 prevedeva un prestito di 150 milioni di franchi garantito dai vari istituti del *likin*, ma sopravvenne la rivoluzione che fece sparire tali introiti, impedendo lo inizio dei lavori della linea, malgrado che i rilievi topografici fossero stati eseguiti da Hankéou fino in prossimità di Canton e disorganizzando infine le due banche cinesi presso le quali dovevano essere depositati i fondi.

In seguito a nuove trattative i fondi verranno depositati presso banche delle quattro Potenze interessate, in attesa che le due banche cinesi menzionate nel contratto primitivo siano riorganizzate. Le linee costruite serviranno provvisoriamente di garanzia fino a che non siasi ristabilito il sistema della imposta interna del *likin*. I fondi provenienti del prestito saranno devoluti alla costruzione.

Degli ingegneri tedeschi, inglesi ed americani sono pronti ad intraprendere il lavoro simultaneamente su tre sezioni. In conformità dei termini del contratto, questa impresa occuperà parecchie migliaia di lavoratori dandosi la preferenza ai soldati che la Cina è sul punto di rinviare ai loro focolari.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Veloce. — Il *Brasile* proveniente da Santos, Rio de Janeiro e diretto a Genova è giunto a Napoli il 2 mattino.

— Il *Savoia* è partito il 1° da Buenos Ayres per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas Napoli e Genova.

Italia. — Il *Siena* prov. da Genova è partito il 2 da Napoli diretto a Gibilterra Baja, Rio de Janeiro e Santos.

Borse e Mercati

ROMA 4 marzo 1913.

Mercato ancora debole in aspettativa del [illegible]. Rendita italiana 3 ½ % contante 97.72 ½ a 97.70. » fine mese 97.77 ½ a 97.80 a 97.75 — Banca d'Italia 1480 a 1479 — Banca Commerciale 890 a 889 Credito Italiano 580 — Banco di Roma 107 ½ — Società Bancaria 105.50 — Credito Provinciale 177 — Istituto Fondiario 529 — Acqua Marcia 1970 Gas di Roma 1135 — Condotte 300 — Omnibus 180 Immobiliari 298 — Beni Stabili 301 — Imprese Fondiarie 117.50 a 118 — Rendite Fondiarie 97.50 — Ferriere 124 — Montecatini 148.50 — Metallurgica 123 — Piombino 126.50 — Ansaldo 279 a 276 — Carburo 724 — Kerka 452 a 454 a 451 — Concimi 161.50 — Azoto 121 — Zuccheri 80.50 — Molini Pantanella 113 — Cines 128.

CAMBI: Parigi 102.15 — Londra 25.80 — Berlino 126.12 ½.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 Marzo L. 102.18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 a tutto l'8 Marzo pei daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.95.

BORSE ITALIANE — 4 Marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 62	97 47½	97 67½	97 75
Id. fine mese	97 75	97 72½	97 82½	— —
Id. 3½ % (1902)	97 75	97 —	97 82½	97 75
Id. Fine mese	— —	97 25	— —	— —
A. B. Italia	1480 —	1478 —	1480 —	1480 —
» Commerc.	889 25	888 50	890 —	— —
» Cred. Ital.	580 —	579 50	— —	— —
» B. Roma	106 87	107 —	— —	107 —
Mediterranea	339 50	340 —	— —	340 —
Meridionali	572 —	572 50	572 —	573 —
Acc. Terni	1010 —	1010 —	— —	— —
Veneta	— —	148 —	— —	— —
Nav. Gen.	412 50	412 50	— —	— —
Raffinerie	364 75	364 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	276 —	276 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 10	126 15	126 15	126 20
» Francia	102 17	102 25	102 20	102 15
» Londra	25 83	25 84	25 81	25 80
» Svizzera	101 85	101 90	101 87½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 3 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.89 69	96.14 69	97.29 74
3 ½ % n. 1902	97.61 50	95.86 50	97.01 55
3 % lordo	67.82 50	66.62 50	66.80 97

BORSE ESTERE

Parigi, 4 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3% Am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	89 40 89 32	89 27	89 40
» italiana 3 ½ %	95 57	95 60	95 50
» turca	88 37	88 35	88 30
» spagnuola	92 95	92 95	92 90
» russa nuova	100 20	100 20	100 15
» portoghese	64 05	63 75	— —
» ungherese	— —	87 80	87 25
Egiziano 3 %	— —	102 50	102 50
Banca di Parigi	1780 —	1781 —	1778 —
Banca ottomana	— —	644 —	642 —
Credito fondiario	— —	846 —	864 —
Azioni Suez	— —	5835 —	5850 —
Lotti turchi	— —	193 —	193 —
Ferrovie ital. mer.	— —	560 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	97 ⅝	98 —
» su Londra	— —	25 20½	25 26
» su Madrid	8 40	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4 Marzo	3 corone	4 corone
Cred. aust.	633 50	632 50
Rend. oro	106 60	106 60
Id. carta	85 20	85 20
Ungh. 4 %	84 25	84 15
Id. 3 ½	74 35	74 35
Un. Bank	604 —	603 75
C. Londra	24 18	24 19
Lire ital.	93 95	93 90

Londra, 4 Marzo	4 apertura	4 chiusura
Consolid.	74 ⅞	74 [illegible]
Ital.	95 —	95 —
Turca	— —	87 ½
Russa	— —	73 ½
Spagn.	90 ½	90 ½
Giappon.	81 ½	81 ½
Egiziano	100 —	100 —
Argent.	27 [illegible]	27 [illegible]

Berlino, 4 Marzo	3	4
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 75	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	114 —
» Medit.	69 25	— —
Rublo	215 45	215 50
Camb. ital.	— —	79 20

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 4 ore 16,5

Rend. 3 ½	97.62	Raffinerie	364.75	Elba	179.50
Id. fine m.	97.73	Ind. zucc.	302.50	Savona	201.—
B. Italia	1479.—	Eridania	754.50	Carburo	—.—
Commerc.	890.—	Zucc. naz.	156.50	M. A. I.	233.—
Cred. It.	580.—	Id. rom.	81.50	Semol.	303.50
Bancaria	105.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.87	Terni	1012.—	Imprese	117.—
Merid.	572.—	Metallur.	123.—	Ansaldo	275.50
Medit.	339.25	Ferriere	128.25	F. Voltri	236.—
Navigaz.	412.50	Officine	497.—	Italia	74.50
Venete	148.—	Tram	—.—	Marconi	112.50

Acquedotto Pugliese 455.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 4 ore 15 —

Rendita 3½ %	97.72	Raffinerie L. L.	364.—
Banca d'Italia	1478.50	Raffineria Zuccheri	301.—
B. Commerciale	888.50	Molini A. I.	233.—
Credito Italiano	580.—	Terni	1011.—
Bancaria	105.—	Ansaldo	277.—
Banco Roma	107.—	Elba	178.—
Meridionali	574.—	Savona	203.—
Mediterranea	340.—	Ferriere Italiane	123.—
Venete	145.—	Metalli	122.—
Navigazione	412.—	Carburo	725.—
Eridania	753.—	Edison	616.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 4 Marzo, ore 24

Francese 3 %	89.26	Metropolitain	—.—
Exterieure	92.90	Rio Tinto	1908.—
Russo 5 %	104.30	Thomson	—.—
Turco	88.25	De Beers	540.—
Brasil	—.—	Goldfields	—.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Fumeion	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-54, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea, Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 alle tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 16.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dale 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
MUSEO DEI GESSI (Via Marmorata 94) dalle 14 alle 17
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 16.
Id. d'*Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Baccerini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 1 .
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15,30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 15.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.59
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						Ferial	Festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.00
Velletri-Terracina	5.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 8	11.40	14.25 20.15	17 10 22.15	17.45 23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.40
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	18.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.50	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		18.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		18 5		20.45	
Fiumicino	7.55	10.5		*21,35	21.50		
Subiaco-Mandela	8.—			18.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino — Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano — Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.
Anzio — Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.
Nettuno- Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione . Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

					Festivo
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13.1 - 16,1 - 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13.8 - 16.8 - 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitate a Marino)

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - - 12,37 - 13,44 - - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12.20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57 -

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 2 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento del "POPOLO ROMANO" Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I.ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi Via Natale Del Grande 27, Roma. 1232

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7 Lezioni speciali, metodo di creazione L. 2,75 l'una. 1234

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato elegantemente affittasi causa partenza via Venti Settembre. Ottima esposizione. Rivolgersi portiere Finanze 6. 1254

III.ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

UNIVERSITARIA matematica, dà lezioni, ripetizioni, prepara esami esterni scuole medie inferiori e normali, Miti pretese. Scrivere Olga Mathesis, Cadorna 13. 1255

D'AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una, camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica. 1220